



COMUNE DI GENOVA

**COMMISSIONE V - TERRITORIO E POLITICHE PER LO SVILUPPO DELLE VALLATE**

**VERBALE NELLA SEDUTA DEL LUNEDÌ 07 OTTOBRE 2019**

La riunione ha luogo presso la sala consiliare di Palazzo Tursi - Albini.

Assume la presidenza il Consigliere Brusoni Marta

Svolge le funzioni di Segretario la signora Piredda Nadia .

Verbale redatto dalla ditta Live Reporting Srl.

Alle ore 09:35 sono presenti i Commissari:

11	Amorfini Maurizio
2	Anzalone Stefano
12	Bernini Stefano
6	Bertorello Federico
14	Brusoni Marta
13	Ceraudo Fabio
7	Crivello Giovanni Antonio
4	De Benedictis Francesco
8	Fontana Lorella
9	Gambino Antonino
10	Giordano Stefano
5	Grillo Guido
17	Ottonello Vittorio
1	Putti Paolo
15	Rossetti Maria Rosa
16	Santi Ubaldo
3	Villa Claudio

Intervenuti dopo l'appello:

1	Ariotti Fabio
2	Campanella Alberto
3	Costa Stefano
4	Lodi Cristina
5	Pandolfo Alberto
6	Pignone Enrico
7	Remuzzi Luca
8	Rossi Davide
9	Vacalebre Valeriano

Assessori:

1	Campora Matteo
---	----------------

Sono presenti:



**COMUNE DI GENOVA**

**COSTA FABIO (ASCOM-CONFCOMMERCIO)-VALERIO GENNARO (MEDICI PER L'AMBIENTE) - GUASTAVIGNA CARLO (VETERAN CAR CLUB LIGURIA) - GIULIANI CARLO (CONSIGLIERE A.S.I)-VERNAZZANO VITTORIO (VESPA CLUB GENOVA)-VALERIO FEDERICO (ITALIA NOSTRA) - CANDIA SELENA (UNIGE SOSTENIBILE) - PRANDI MICHELE (DIRETTORE AMBIENTE) - LANZAROTTO STEFANO (NUOVA ECOLOGIA) - PELLEGRINO FRANCESCO (DIRETTORE MOBILITA' E TRASPORTI)- RICCIO CRISTINA (ASL3) - BOSI MIRIA (ASL3) - TALLERO MAURO ( DIREZIONE SEGRETERIA GENERALE ED ORGANI ISTITUZIONALI)**

Il Presidente, constatata l'esistenza del numero legale, dichiara valida la seduta.

ORDINANZA DEL SINDACO N. 311/2019 DEL 2019 DEL 25/09/2019  
LIMITAZIONE DELLA CIRCOLAZIONE NELL'AMBITO DEL TERRITORIO COMUNALE  
PER ALCUNE TIPOLOGIE DI AUTOVEICOLI E MOTOVEICOLI AL FINE DI PREVENIRE  
E RIDURRE L'INQUINAMENTO ATMOSFERICO A TUTELA DELLA SALUTE  
PUBBLICA.

**BRUSONI (PRESIDENTE)**

Buongiorno. Benvenuti. Procedo con l'appello.

**BRUSONI (PRESIDENTE)**

Prego, Consigliere Villa.

**VILLA (Partito Democratico)**

Grazie, Presidente. Grazie a tutti e benvenuti. Avevo chiesto questa Commissione, ma tra le persone che avevo chiesto di udire so che qualcuno arriva da fuori Genova. Chiedo ai colleghi Consiglieri se magari potevamo aspettare due o tre minuti soltanto. Ma davvero per dare modo a qualcuno... ecco, uno è là, a sinistra della porta e poi a destra. Scusi. Grazie. Se potevamo aspettare due minuti, sennò è lo stesso grazie.

**BRUSONI (PRESIDENTE)**

Buongiorno a tutti. Iniziamo i nostri lavori. La V Commissione si riunisce per trattare il seguente ordine del giorno: "Ordinanza del Sindaco numero 311/2019 del 25/09/2019. Limitazione della circolazione nell'ambito del territorio comunale per alcune tipologie di autoveicoli e motoveicoli al fine di prevenire e ridurre l'inquinamento atmosferico a tutela della salute pubblica". La parola all'Assessore Campora.

**CAMPORA (Assessore Mobilità e Trasporti)**

Grazie, Presidente. Buongiorno alla Commissione e agli uditi. Innanzitutto andiamo a introdurre l'argomento partendo dalla DGR 941 del 16 novembre 2018. Quest'ordinanza segue, è un obbligo di legge sostanzialmente, in quanto nel novembre, il 16 novembre 2018, la Regione Liguria, attraverso questa DGR ha individuato una serie di obblighi a carico dei Comuni, in particolar modo per quei Comuni che hanno degli sforamenti, quindi ci riferiamo soprattutto al biossido di azoto e all'ozono e ha individuazione una serie di misure, una serie di misure che sono



## COMUNE DI GENOVA

obbligatorie per Comune, ma naturalmente non sono esaustive, nel senso che se uno pensasse che quest'ordinanza risolve i Carabinieri dell'inquinamento, ovviamente direbbe una corbelleria. In realtà i problemi dell'inquinamento sono ampi, riguardano tanti fattori e quindi vi è l'impegno anche a lavorare soprattutto anche sugli altri fattori, intesi sia come traffico veicolare, ma intesi anche come inquinamento, che deriva comunque da tutte quelle attività portuali, che sono importanti nelle nostre città e che hanno una regolazione, o meglio, una regolamentazione ben precisa che con il passare degli anni e soprattutto nel futuro avrà... ci saranno interventi, ci sono già interventi da parte anche di organismi internazionali che hanno disciplinato anche le modalità di entrata delle navi e soprattutto il tema relativo al carburante, al GNL, all'alimentazione elettrica. Quindi questa è una premessa per dire che siamo assolutamente consci che non è quest'ordinanza noi andiamo a risolvere i problemi della città. Certo è ce abbiamo una delibera regionale che ci ha obbligato, ci ha dato un input ben preciso e quindi noi ci siamo mossi all'interno di questa DGR. La differenza per quanto riguarda il Comune di Genova è stata relativa alla tempistica, perché in realtà, penso a Spezia, penso ad altri Comuni, hanno dovuto applicare questa norma entro tre mesi dalla pubblicazione, quindi fine 2018. Nel caso del Comune di Genova, vista la nota situazione concernente anche la viabilità post caduta del viadotto cosiddetto Morandi, Viadotto Val Polcevera, si è determinata una situazione che ha fatto sì che non a DGR la Regione Liguria individuasse per il Comune di Genova una disciplina diversa e cioè ha dato la possibilità al Comune di Genova di andare oltre a quelli che erano oltre i tre mesi. Noi siamo andati diciamo oltre, sfruttando ovviamente questa deroga siamo arrivati a un'ordinanza, non più rinviabile, perché ricordiamo anche che la città di Genova diciamo è una città, insieme ad altre città, che ha diciamo una situazione che è sotto il controllo o comunque anche dal punto di vista dell'inquinamento della Commissione Europea e quindi la Commissione Europea monitora Genova, così come altre città proprio per gli sforamenti a cui facevo riferimento peraltro anche recentemente l'Unione Europa ha chiesto anche una relazione sulle attività che sono state poste in essere in relazione a questo tema. A seguito della DGR siamo giunti poi il 25 settembre del 2019 all'ordinanza. Nel pensare a quest'ordinanza abbiamo cercato di fare un'ordinanza che in qualche modo andasse a individuare una zona ben precisa diciamo di territorio, che poi è quella che dovrebbe essere alle mie spalle, garantendo l'attraversamento della città anche a mare, tanto per quanto concerne la sopraelevata per i mezzi che possono percorrerla, ma anche sulla strada sottostante e quindi tutta la zona, da Corso Aurelio Saffi fino a Via Gramsci, in maniera tale che comunque chi utilizza il mezzo possa transitare nella città per spostarsi da levante o ponente o viceversa.

Quindi siamo arrivati all'individuazione di una zona che si sviluppa intorno al centro. Abbiamo diciamo garantito la percorribilità nella direttrice, pensando a levante diciamo da Corso Sardegna fino ad arrivare direttamente a mare, quindi Corso Sardegna, Corso Torino, fino ad arrivare a mare, in modo tale che determinati transiti fossero possibili. Abbiamo cercato cioè, insieme alla Mobilità, di studiare un'ordinanza che andasse, per quanto possibile, a creare il minor disagio, tenuto conto che è un'ordinanza di natura obbligatoria, visto la fonte di legge da cui promana e visto il fatto che comunque nella DGR 941 del 16 novembre venivano individuate con estrema precisione quelle che sono le limitazioni alla circolazione, che prevedono appunto nella fase 1: autoveicoli privati a benzina M1 di categoria emissive inferiori o uguale a Euro 1; autoveicoli privati Diesel M1 di categoria emissive inferiore o uguale a Euro 2; ciclomotori e motocicli di categorie emissive inferiori Euro 1; ciclomotori e motocicli a motore termico a due tempi, di categoria inferiore o uguale a Euro 1. Questa è la fase 1, perché è giusto ricordare che la DGR prevede una fase 2, prevede una fase 3 e prevede una fase 4, cioè prevede che a un anno dall'emissione del provvedimento si vada a fare una valutazione di quelli che sono i dati relativi all'inquinamento e poi la DGR prevede un automatismo che fa salire sostanzialmente il divieto e potrebbe aumentare, ma questa è una valutazione che occorrerà fare, anche la zona soggetta a limitazione.

In questa fase noi abbiamo deciso di accompagnare quest'ordinanza di natura obbligatoria a una serie di deroghe e di incentivi, e mi riferisco poi al bando. In particolar modo abbiamo escluso dai divieti a cui ho fatto riferimento, divieti che comprendono la fascia oraria dalle 7:00 alle 19:00 di tutti i giorni feriali da lunedì e venerdì, sono esclusi da questi divieti anche quegli autoveicoli, ciclomotori o motocicli inseriti nei registri nazionali dei veicoli storici regolarmente certificati. Questa è una deroga che abbiamo voluto inserire, vista anche la presenza di un parco di mezzi



## COMUNE DI GENOVA

sicuramente datati, ma molti dei quali anche un valore da un punto di vista storico e culturale. La delibera di per sé è diciamo estremamente semplice. Molti di voi l'avranno letta. Noi siamo, come dire, disponibili a, come già è avvenuto nei mesi passati, laddove è possibile, a venire incontro in maniera tale da creare meno disagio possibile, partendo però dal fatto che è un'ordinanza che è di per sé obbligatoria e quindi si è pensato ad emanarla con dei correttivi che potessero limitare i disagi. Il discorso più ampio, che però è il vero discorso secondo me che quest'ordinanza affronta, ma che non è soltanto... è quello dell'inquinamento. Chiaramente l'inquinamento non lo risolviamo solo con quest'ordinanza. Certo è che il discorso dell'inquinamento per quanto riguarda la nostra città è un discorso che invece va affrontato diciamo a 360 gradi e credo che non sia più rimandabile. Quindi noi abbiamo un'interlocuzione forte con l'Autorità Portuale, con la Capitaneria. Sapendo che in determinati ambiti comunque il Comune, penso a tutto l'ambito portuale, ha poteri estremamente limitati, ma ritengo che si debba comunque avviare un discorso importante, così com'è avvenuto anche in altre città europee su questo tema, proprio perché parliamo del tema della salute.

Genova nell'ultimo anno ha vissuto quello che ha vissuto e quindi dal punto di vista della mobilità ci sono zone che hanno sofferto maggiormente rispetto ad altri, proprio per questo è importante che le infrastrutture e l'infrastruttura del ponte possa... possa la sua costruzione procedere anche con velocità per ricreare e ritornare quella che era la viabilità prima del 14 agosto. Nel pensare diciamo alla viabilità del futuro noi dobbiamo pensare a dare più spazio a quei mezzi che inquinano di meno, nel contempo dobbiamo anche pensare che non tutti hanno la possibilità di cambiare da un altro all'altro un mezzo, anche per questioni di natura economica, però tutte queste cose dobbiamo comunque legarle insieme e lo dobbiamo fare ascoltandoci reciprocamente, sapendo che comunque l'obiettivo primario, al di là di quest'ordinanza, è un obiettivo più ampio, che è quello di avere una città con meno sforamenti. Io mi limiterei a questa diciamo breve introduzione. Alla mia destra è presente il Direttore della Mobilità, l'Ingegnere Pellegrino. Più in là è presente anche il Direttore del Settore della Direzione Ambiente, l'Ingegnere Prandi, in modo tale che si possa dare anche delle risposte dal punto di vista tecnico relative all'ordinanza e poi eventualmente, anche se non era forse all'ordine del giorno, ma ne possiamo parlare, anche relativamente al bando che è stato pensato al fine di prevedere un incentivo pari a 400,00 Euro per chi rottama il veicolo ricompreso nei divieti di cui all'ordinanza. Questa è un'iniziativa che riteniamo possa essere utile, come tutte quelle iniziative che vanno a incentivare i cittadini verso una mobilità meno inquinante. Due anni fa era stata fatta l'iniziativa con 250.000,00 Euro relativa all'acquisto delle bici elettriche. Ha avuto un certo successo. È importante che però ci siano anche infrastrutture adeguate, è importante che ci siano parcheggi dedicati a chi sceglie comunque una mobilità di tipo alternativa. Siamo qui per ascoltare, ma ho voluto in primis andare a inquadrare dal punto di vista anche dell'atto l'origine di questo atto e la fonte da cui promana.

### **BRUSONI (PRESIDENTE)**

Vedo che ci sono due Consiglieri prenotati. Consigliere Giordano, vuole intervenire adesso oppure posso far parlare... Prego, prego, Consigliere Giordano.

### **GIORDANO (Movimento5Stelle)**

Volevo chiedere come mai non c'era l'Assessore del Porto, l'Assessore Maresca, perché penso che oggi era utile, diciamo dal punto di vista anche di discussione generale e infatti ha la delega finalmente sul Sviluppo Economico Logistico Portuale e penso che in questo contesto, Presidente, era fondamentale che intervenisse questa nuova figura che è stata inserita.

### **BRUSONI (PRESIDENTE)**

Ma oggi era rivolta all'ordinanza del Sindaco, quindi io personalmente non ho invitato l'Assessore Maresca. Mi chiede la parola l'Assessore. Do la parola all'Assessore.



## COMUNE DI GENOVA

### **CAMPORA (Assessore Mobilità e Trasporti)**

Allora innanzitutto mi rimetto al Presidente, però credo opportuno... questa è una commissione, è una prima commissione che riguarda un problema specifico su cui volevamo confrontarci, che è l'ordinanza. Come ho detto, il problema dell'inquinamento è sicuramente più ampio e quindi credo che possa essere trattato, io do già la disponibilità e sicuramente do anche la disponibilità del collega Maresca, in una commissione che riguardi la questione portuale, proprio perché è un tema molto ampio. Credo che per affrontare un tema di questo tipo, ordinanza più il tema dell'inquinamento, problemi serviranno, io dico, 3 /4 commissioni. Tenuto conto che nel tema che riguarda anche l'inquinamento portuale, nel momento in cui si organizza un commissione, suggerisco di invitare anche l'autorità portuale e comunque chi effettivamente agisce sull'ambito portuale, così come credo che sia opportuno anche invitare anche le rappresentanze degli armatori. Quindi oggi credo che il tema delle ordinanze sia un tema abbastanza ampio, ma disponibilità mia e sicuramente di Maresca ad affrontare il tema che proponeva il Commissario Consigliere Giordano sia una richiesta fondatissima e giusta, che, per quanto mi riguarda, per quanto concerne le mie competenze, accolgo.

### **BRUSONI (PRESIDENTE)**

Sì, oggi, Consigliere Giordano, come vedrà dai interventi che ci sono adesso, abbiamo dato un altro taglio alla Commissione, non per nulla abbiamo la rappresentante di Auto Storiche Italia, Due Ruote, Vesta Club, Veteran Car Club, la Pedivella, Legambiente, Italia Nostra, Circolo Nuova Ecologia, WWF Genova, Gesticond, Ruote d'Epoca.

Poi abbiamo anche tanti altri invitati come l'A.S.L., l'ARPAL, l'Università di Genova, Ascom-ConfCommercio, il Dottor Gennaro, l'Università di Genova, Adiconsum, Adoc, Codacons, Federconsumatori. Però, come le ripeto, adesso darò la parola ai diversi auditi che ci concentreranno tutti su argomento direi "due ruote". Quindi inizierei a dare la parola ad Italia Nostra con il signor Federico Valeri. Prego. Una mozione d'ordine? Professore, Scusi. Dottore, Professore, signore, tutto. Prego, a lei la parola.

### **VALERI F. (Italia Nostra)**

Allora, grazie dell'invito e ho l'onere, come dire, di introdurre questo discorso che ovviamente sarà molto articolato e complesso. Allora che osservazione posso fare? Intanto, va bene, questa mi sembra una replica di una simile audizione fatta, non so, due o tre anni fa, con la precedente amministrazione. Va bene, alcuni cambiamenti li ho notati, ma quello che mi sorprende è che siamo di nuovo punto e daccapo, cioè si parte dall'iniziativa tutto sommato più debole su cui dirò alcune cose. Però, detto questo, quindi preso atto di quanto l'Assessore ha affermato, che questo è il mio step e mi auguro che sia così, perché, come dire, le cose da fare sono veramente tante, focalizzerò la mia attenzione su questo tema.

Allora intanto alcuni limiti proprio alla delibera, che penso sia facilmente integrabile. Allora nella delibera non viene indicato, sarebbe stato opportuno nella fase, diciamo nelle premesse, dare un'informazione ai Consiglieri e direi anche al pubblico, con quali numeri abbiamo a che fare, cioè praticamente quante sono le auto e le moto coinvolte da questo tipo di ordinanza, quindi quelle che avrebbero la limitazione ad attraversare la zona individuata e anche una stima, perché questo è possibile, di quante tonnellate di ossido di azoto potremmo risparmiare sul totale delle emissioni. È un conto che sicuramente all'interno dell'Università, in attesa che la Regione ci faccia conoscere il nuovo inventario delle emissioni, può fare. Quei numeri che usciranno faranno vedere appunto, mi dispiace dirlo, ma è così... sono pannicelli caldi che non risolveranno granché, perché la quota di automezzi esclusi sono praticamente vecchie auto e vecchie moto di anni fa. Peraltro so, ma penso che lo ribadiranno i nostri amici motociclisti che molti genovesi si stanno attrezzando facendo diventare moto d'epoca la loro moto. Proprio l'altro giorno ho conosciuto un bravo tecnico dalle parti della foce, che fa venire moto di un certo tipo che piacciono ai genovesi da tutta Italia e tutti quanti le stanno facendo diventare moto d'epoca. Non mi scandalizza. Va bene così.

Dicevo, c'è un appunto della delibera che però invito caldamente in qualche modo a integrare, perché nella delibera si parla del fatto che verrà monitorata la qualità dell'aria per vedere se



## COMUNE DI GENOVA

l'ordinanza funziona. Sostanzialmente io personalmente non credo che sia necessario aspettare un anno. Capisco bene che la normativa prevede che i limiti di legge vengano rispettati, danno il limite di un anno. Ci sono anche dei limiti giornalieri che forse merita attenzione. Io penso che mettere in moto un sistema di monitoraggio e poi a questo punto ho già visto, insomma un po' di centraline nella zona di interesse ce le abbiamo, che ci segnali da subito se le cose stanno andando o non andando, perché, se non andranno, com'è probabile che sia, è inutile insistere, perdere un altro anno. Forse dovremmo fare qualche cosa più importanti e urgenti, che, ripeto l'Assessore ha già accennato, ma che meritano sicuramente una maggiore attenzione.

Questo dicevo perché sono andato a verificare, poi ovviamente qui abbiamo i nostri tecnici e da quanto ho capito nella zona diciamo interessata da questo tipo di intervento, peraltro un po' a margine, abbiamo 4 centraline di ARPAL (Corso Buenos Aires, Acquasola, Corso Firenze, Via Bozzi) che qualche informazione ce la potranno dare. Manca se non l'Acquasola che comunque è una zona, come capite bene, insomma un po' al margine di tutto questo, in cui già adesso i limiti non sono superati, perché poi bastano poche decine di metri dalle fonti più inquinanti, in questo caso ovviamente i flussi di traffico, per avere un abbattimento importante e significativo.

Diciamo così, io mi permetto di suggerire allora che nell'ordinanza venga segnalato quali sono le centraline che dovranno tenere sotto controllo la situazione e fissare anche dei criteri, che non siano quelli di aspettare un anno il superamento o meno dei limiti, per poter decidere se questa cosa sta funzionando oppure no. Ripeto, si può fare, secondo me ha senso e quindi... però mi permetto a questo punto di accennare al tema che, ecco l'Assessore... perché io potrei anche chiedere per quale motivo è stata scelta questa zona e non per esempio la Val Polcevera. La Val Polcevera in questi giorni sta registrando da un mese a questa parte, sappiamo bene il motivo, una cosa che a Genova non era mai avvenuta da anni: un netto superamento degli obiettivi di qualità delle polveri sottili e ultrasottili e chiaramente dovuto al fatto dell'abbattimento del ponte e della demolizione delle macerie. Proprio oggi con il vento da nord, va bene, non so se lo sapete, l'istituto di cui faccio parte ha installato quattro mini centraline, che non pretendono ovviamente, come dire, di essere dei valori di riferimento ai limiti di legge, in quella zona. Oggi, anzi, ieri sera, ha registrato un superamento delle polveri sottili, nella solita Via Porro, ma non solo, perché semplicemente la tramontana che è arrivata sta sollevando una quantità incredibile di polveri dai cumuli di macerie che sono stati collocati in quella zona, adeguatamente coperti. Questo è il fatto. Sono teli di plastica, che già l'altro giorno se ne stavano andando all'aria e con il vento di ieri, di stanotte probabilmente sono partiti proprio. Si tratta di intervenire. So che l'Assessore ha dato delle disposizioni di un lavaggio più accurato in Via Porro, qualcosa ha funzionato, ma ho l'impressione che non possiamo dimenticarci questa zona, come l'altra che è Via Lungomare Canepa, che è un problema. Via Lungomare Canepa finalmente è monitorata. Sappiamo che gli ossidi di azoto vengono superati anche lì. Qualcosa da pensare per potere in qualche modo alleviare anche in itinere questa situazione? Io non sono un esperto di problemi di mobilità. Mi sono permesso, insieme alla nostra associazione, Rinascimento Genova, di suggerire all'Amministrazione, come dire, un occhio attento ai problemi della Val Polcevera e per esempio di spostare in questa zona tutti i mezzi pubblici più performanti che esistono in città, senza aspettare magari, va bene, gli elettrici o meno. Mi pare, come dire, non so bene, qualcosa fosse stata fatta e se è il caso l'Assessore può anche raccontarci qualcosa. Mi sembra doveroso, come dire, pensare appunto a questo quartiere con decine di migliaia di gente che in questo momento sta soffrendo, peraltro deriso dal resto dei genovesi e questa cosa è una cosa vergognosa. Un intervento del Sindaco Bucci che lo dicesse: "Finitela di tirar fuori sui social che lì c'è gente che sta protestando per prendere un po' di soldi". È veramente una situazione estremamente pesante che in qualche modo... bisogna intervenire.

Due parole prima di finire sul problema dell'inquinamento del porto. L'Assessore sa benissimo questa cosa che è esiste, è reale e ne ha parlato. Il mio suggerimento è però di far presente a tutti quanti, ovviamente al Sindaco che è anche la massima autorità di salute pubblica, che non è vero che il Comune non possa fare nulla. Io personalmente insieme al collega Gennaro, che è qui presente, abbiamo avuto un'interessante esperienza e direi anche qualcuno dei nostri Consiglieri e era il problema che questa città aveva negli anni '90 del pesante inquinamento delle acciaierie di Cornigliano. Anche lì il comune non poteva intervenire a dire a riva che cosa doveva fare, ma quello che ha fatto il Comune, insieme in quel caso la Provincia, che aveva il compito di fare i controlli insieme all'ISPRA, a cui appunto facevamo, facevo parte anch'io, abbiamo realizzato una



## COMUNE DI GENOVA

rete dedicata di monitoraggio dedicata allo specifico inquinamento di questo impianto questo ci ha permesso di mettere insieme tutti i dati necessari per poter acquisire le utili informazioni che poi hanno portato, con una serie di circostanze favorevoli alla chiusura dell'impianto inquinante, la cokeria e l'abbattimento del 90 e oltre per cento di questo il giorno dopo la chiusura della cokeria. In Via Cornigliano, dove i limiti erano costantemente superati, il giorno dopo sono stati, anzi, non sono rispettati, ma in Via Cornigliano, visto anche i limiti che allora c'erano al traffico, si sono registrati i valori più bassi di tutta la città. Questo perché lo dico? Perché il Comune può fare pressione alla Regione per realizzazione di una rete di monitoraggio dedicata al monitoraggio del porto, che sicuramente, tutti lo dicono e nessuno è in grado di smentirlo, è pesante. Ovviamente riguarda zone della città che non sono ancora monitorate. Quello che so io è che il tentativo di ARPAL di piazzare un campionatore in quella zona è stato vanificato dal fatto che il parroco che avrebbe dovuto ospitare la centralina gli ha detto di no e quindi non abbiamo nessuna misura. Posso accennare che comunque, anche qui, nel nostro piccolo abbiamo già realizzato una mini rete di ossidi di azoto in quella zona, evidenziando, solo per darvi un'idea, durante il periodo di giugno dell'anno scorso su una casa, a distanza circa 300 metri dai moli, al decimo piano, abbiamo registrato ossidi di azoto, e in questo caso le misure sono anche abbastanza affidabili, simili a quelle che contemporaneamente erano registrate in Corso Buenos Aires. Quindi io penso che sia opportuno, quindi il mio suggerimento all'Assessore e agli organismi competenti, di fare in modo di spingere affinché la rete di monitoraggio ufficiale dedicata al porto venga realizzata al più presto. Grazie.

### **BRUSONI (PRESIDENTE)**

La parola ora al signor Vittorio Vernazzano, Vespa Club Genova.

### **VERNAZZANO (Vespa Club Genova)**

Buongiorno a tutti. Allora, come ha detto il Professor Valerio, ci ritroviamo a ridiscutere una stessa cosa che abbiamo discusso tre anni fa. Mi lascia un po' perplesso il fatto che chi tre anni fosse in prima linea contro l'ordinanza oggi non sia presente, persona che ha fatto anche tutta la campagna elettorale, utilizzando l'ordinanza Le Vespe, il simbolo che era... sappiamo che non è un'ordinanza antivespa, la il simbolo è diventato quello, per farsi campagna elettorale e oggi non è qua dire come mai ha cambiato idea su questa cosa. Io parlo del Vice Sindaco Balleari.

Ma, a parte questo, quest'ordinanza, sappiamo, è un pannicello caldo. Non cambierà probabilmente di quasi nulla le rilevazioni sulle centraline, ma il fatto più assurdo, secondo me, è che, come sempre, di fronte a un "è un obbligo farlo, è un obbligo intervenire sull'inquinamento di Genova", non è un obbligo dare addosso cittadino genovese, perché stiamo dicendo alle persone di cambiare un mezzo, magari non potendoselo permettere, eccetera, eccetera, quando effettivamente sappiamo, l'avete anche scritto sull'ordinanza, la maggior dell'inquinamento di Genova è data dal porto, dalla rete autostradale, dall'aeroporto. Avete dimenticato i mezzi pubblici e i riscaldamenti. Quindi di che cosa stiamo parlando? Cioè di un faccio un qualcosa per far vedere che ho fatto qualcosa, ma non state facendo nulla per la salute vera del cittadino. Cioè noi siamo i primi a metterci a disposizione qualora ci sia un intervento serio sull'inquinamento, ma siamo i primi a metterci contro nel momento in cui viene chiesto esclusivamente un sacrificio al cittadino. Ma anche in queste piccole cose che non vanno a cambiare niente il sacrificio è chiesto solo al cittadino, perché tra i mezzi esclusi ci sono i mezzi della Pubblica Amministrazione, delle Forze dell'Ordine e tutto... perché il cittadino deve cambiare un mezzo la Pubblica Amministrazione no? Cioè c'è tanta assurdità in quest'ordinanza così com'è scritta, partendo dal fatto poi che, come ben sappiamo, stiamo andando a fermare anche delle categorie che aiutano a smaltire il traffico e che sono poco produttori dell'inquinante che si va a sfiorare, perché sappiamo benissimo che gli inquinanti che vanno a sfiorare per la maggior parte sono dati dai motori diesel. Non si dice che non inquinino i motori a benzina, però se stiamo parlando di sfioramenti, io vado a bloccare le fonti inquinanti di quel tipo di inquinante, non finti inquinanti di un altro tipo. È come dire a un celiaco: "Da oggi non puoi mangiare più la roba per non celiaci", cioè non si può... cioè è assurdo, è un... scusate, sono un po' emozionato. Perché? Sappiamo benissimo che, se vogliamo, vengono tutte



## COMUNE DI GENOVA

delle cose mediatiche, come sono successe tre anni fa, che fanno parlare di Genova in tutto il mondo. Ci hanno già contattato i giornali, le testate straniere, i giornali nazionali eccetera, eccetera e invece di valorizzare un qualcosa, che è una caratteristica di Genova, che può aiutare anche a diminuire l'inquinamento, perché Genova è la città delle due ruote. Quando vengono da fuori Genova e vedono il parcheggio di Piazza Dante o sotto la Regione, la gente rimaste sbalordita da quanti mezzi ci sono a due ruote.

Meno male che ci sono questi due mezzi a due ruote, perché a me è capitato venerdì sera alle 6:00 di dovermi muovere con un mezzo a due ruote e non riuscivo quasi a muovermi, ma se ci fossero stati più mezzi a due ruote, ci sarebbero state molto meno auto ferme in coda o mezzi fermi in coda in generale quindi contestualmente molto meno inquinamento. Cioè sappiamo che Genova non è Milano, sappiamo che Genova non è tante altre città in piena pianura, dove i mezzi a due ruote vengono utilizzati poco, proprio perché d'inverno fa freddo eccetera, eccetera mente invece che valorizzare un qualcosa, lo andiamo a bastonare e sempre comunque sulla pelle del cittadino. Cioè, davvero, di che cosa stiamo parlando a scrivere chiaramente: "Tu devi cambiare l'auto, il mezzo eccetera, eccetera, ma io, Comune, posso non cambiarlo"? E non mi dice: "Ma perché poi lo faremo. In questo momento non ci sono le possibilità economiche". Ma perché io ce le ho le possibilità economiche? Non parlo del mio caso, cioè se volete vi parlo anche del mio caso personale, ma sarebbe stupido, però... e io sono possessore di un mezzo elettrico anche, oltre che la Vespa. Sono qua per parlare di una cosa che è assurda. Cioè stiamo massacrando in un periodo di crisi delle persone, che bene o male non vanno a... cioè alle quali, chiedendo uno sforzo, non si ottengono risultati. È questa la cosa più allucinante, perché si chiede sforzo a un cittadino per non avere dei risultati. Nel momento in cui la città fosse virtuosa e allora si chiede anche un ulteriore sforzo al cittadino, però è sempre chiedere lo sforzo al cittadino e non alle istituzioni.

C'è scritto chiaramente che si prende atto che l'inquinamento nella maggior parte è del porto eccetera, eccetera e subito sotto c'è scritto anche: "Si prende atto che noi non possiamo farci niente", fondamentalmente c'è scritto, ma non è vero, perché il Sindaco è il garante della nostra salute e il Sindaco deve mettere pressione, fino ad arrivare alla cosa più assurda, ma quella di denunciare all'Autorità Portuale affinché si faccia qualcosa, perché sennò io singolo cittadino o con altri cittadini ovviamente potrei prendermi la briga di denunciare il Sindaco perché non va nulla per la mia salute e non dite: "Sta facendo qualcosa", perché questo qualcosa non porterà a nessun frutto. Grazie.

### ***BRUSONI (PRESIDENTE)***

Vi volevo mettere al corrente che l'Assessore dalle 10:20 alle 10:25 ha un telefonata urgente e quindi, se volete, interrompiamo cinque minuti. Sennò ci sono i Direttori. Mi dite voi come possiamo procedere. Do ora la parola al Consigliere Federale ASI Carlo Giuliani.

### ***GIULIANI (Consigliere ASI)***

Buongiorno a tutti. Io sono Carlo Giuliani e rappresento l'ASI, che è l'Automotoclub Storico Italiano, che è l'ente che principalmente si occupa di certificare i veicoli d'epoca tali come tali. Comprendo anzitutto assolutamente le argomentazioni dei possessori dei mezzi a due ruote, che sono più che legittime, ma fatalmente mi devo occupare di quello che è la parte relativa ai mezzi d'epoca. Io volevo anzitutto tranquillizzare il Dottor Valeri, il quale mi aveva parlato del fatto che ci sono delle realtà locali che stanno, pare, certificando con una certa facilità. Come ASI io posso garantire che la certificazione di storicità viene data soltanto a mezzi che rispondono a requisiti piuttosto principi.

### ***INTERVENTO***

*(Intervento fuori microfono).*



## COMUNE DI GENOVA

### **GIULIANI (Consigliere ASI)**

No, no, certamente, certamente ciò chiaramente non implica il fatto che qualsiasi mezzo vecchio o magari in condizioni non ottimali possa ottenere questa certificazione.

A ogni modo io ho visto che, appunto, come diceva l'Assessore Campora, è stata prevista questa deroga per i veicoli cosiddetti storici o di interesse storico. Dal punto di vista numerico, io volevo rimarcare comunque il fatto che l'impatto ambientale di questi mezzi nell'economia dell'inquinamento del traffico cittadino è pressoché vicino allo zero. Io ho dei dati che come ASI stiamo raccogliendo e su scala nazionale e a livello regionale e posso dire che i mezzi iscritti, sia trentennali che ventennali negli appositi registri, sono davvero poche migliaia, pochissime migliaia su scala regionale. Quindi, comunque sia, si tratterebbe di veicoli che avrebbero un uso sporadico anzitutto, del tutto occasionale e che soprattutto sono potenzialmente in ottime condizioni di funzionamento, proprio perché tenuti da appassionati che fanno sì che fatalmente, essendo perfettamente a punto le condizioni meccaniche, anche le emissioni inquinanti siano molto basse.

Al di là di ciò, io appunto rimarco semplicemente quest'importanza, nel senso che un eventuale, ipotetico blocco dei veicoli d'epoca comporterebbe semplicemente l'impossibilità di mantenerli e di questo parlo semplicemente sotto il profilo della conservazione di quello che è una sorta di patrimonio viaggiante. A livello istituzionale è stata celebrata la scorsa domenica, il 29 settembre, la giornata nazionale del veicolo d'epoca, che è stata appunto indetta dall'ASI e in questo il Presidente del Senato tra l'altro ha sensibilizzato e richiesto alle Amministrazioni di cercare di tutelare questa forma di patrimonio. La Presidente Casellati l'ha chiamata addirittura un museo viaggiante. Ora, al di là di questo, comunque si tratta di portare avanti una nostra coscienza storica, testimonianze di un contesto sociale e della nostra storia sotto un certo punto di vista.

Quindi semplicemente io volevo portare in questa sede la voce dell'ASI, che, muovendosi su scala nazionale, può comunque dire che dal punto di vista delle limitazioni alla circolazione, che poi a macchia di leopardo saranno sempre più ampie su scala nazionale, l'orientamento è comunque quello di concedere queste deroghe, come appunto è stato fatto a Genova, per i veicoli iscritti negli appositi registri e comunque torno a ripetere che si tratterebbe in ogni caso di mezzi il cui impatto ambientale è molto vicino allo zero. Grazie mille.

### **BRUSONI (PRESIDENTE)**

Grazie a lei. Do la parola adesso al signor Stefano Lanzarotto, di Circolo Nuova Ecologia.

### **LANZAROTTO (Circolo Nuova Ecologia)**

Dunque Io vorrei fare un attimo una premessa. La convocazione della commissione dal fine settimana al lunedì successivo è un problema anche per le associazioni, nel senso io non sono la persona più indicata a venire a parlare. Vengo al nome del Circolo Nuova Ecologia, ma non è potuto intervenire il Presidente, non sono potuti intervenire persone molto più qualificate di me, perché impegni già presi e così via. Sarebbe opportuno per le commissioni dare un preavviso maggiore. Capisco l'urgenza, ma è già successo anche quest'estate per altre cose.

Quindi, a parte questa premessa, entro nel merito. È un discorso forse più generale, ma comunque quest'ordinanza, secondo noi, comporta ridottissime spese per l'Amministrazione, per l'Amministrazione Comunale, mentre dall'altra parte scarica gli oneri economici prevalentemente sulle fasce più deboli, come già stato detto, perché in concreto limitare determinati mezzi... chi praticamente possiede questi mezzi è costretto, sarà costretto a cambiarli con mezzi più adeguati, ma non cambieranno le abitudini con quest'ordinanza, nel senso che cambierà il mezzo, ma si continuerà ad andare nel centro, cioè chi l'abitudine di utilizzare la modo, la macchina, comunque il mezzo privato, continuerà a utilizzare sempre il mezzo privato, almeno come impostazione di quest'ordinanza. Quindi continueranno a esserci code, traffico, inquinamento. Ci sarà una riduzione, ci saranno dei benefici, ma esigui, veramente limitatissimi, con un esborso economico sui privati, non sul pubblico. Magari il pubblico farà anche qualche multa e quindi ne avrà forse qualche beneficio. Quindi diciamo quest'ordinanza in sé ha diciamo questa forte carenza. Nell'ordinanza specifica è scritto che il territorio cittadino risente negativamente del locale porto. Nel paragrafo successivo i possibili interventi per agire sul porto, ma anche sulle altre fonti che



## COMUNE DI GENOVA

vengono citate, però il porto è citata come la fonte più importante, nella delibera vengono liquidati con una frase laconica che dice: “Dette significative componenti emissive, che incidono notevolmente sull’inquinamento atmosferico, esulano dalle competenze della civica amministrazione”. Ma come esulano? Forse formalmente esulano, ma nella sostanza non esulano. Non è possibile pensare di fare un’ordinanza per la riduzione dell’inquinamento atmosferico cittadino senza guardare a cosa succede nel porto, ove le navi che stazionano a poche decine di metri dalle case dei genovesi possono tranquillamente continuare a inquinare, cioè questa delibera non fa nulla. È stato detto, sono contento che ci siano, ma qui proprio non c’è nulla. Quindi il Sindaco nella delibera viene indicato come “autorità competente alla gestione delle situazioni di rischio di superamento dei valori limiti e delle soglie di allarme degli inquinanti. Esso può e deve agire nell’interesse della salute pubblica, trattando con l’Autorità Portuale, finché anch’essi riducano drasticamente le emissioni inquinanti”. Questo è molto importante.

Oggi non dobbiamo avere solamente l’obiettivo di dover rientrare nei pure importanti parametri imposti dalla legge per le emissioni inquinanti, ma il dovere di affrontare anche l’emergenza climatica che stiamo vivendo, con provvedimenti radicali, duraturi e immediati. Questo ce lo chiedono i giovani genovesi e il mondo intorno, che sono i nostri stessi figli, che oggi ci accusano di lasciargli un pianeta devastato, ormai prossimo a un punto di non ritorno. Gli scienziati nel rapporto dell’IPCC, lo dice in italiano, Gruppo Intergovernativo sul Cambiamento Climatico, in questo rapporto dicono che “il superamento della soglia di riscaldamento globale di oltre 1,5 gradi porterà a scenari estremi: scioglimento dei ghiacciai, innalzamento del livello del mare, desertificazione di regioni ed eventi climatici estremi” e qui a Genova e in Liguria gli eventi climatici li abbiamo sotto gli occhi. Tale superamento, senza interventi incisivi, potrebbe avvenire nei prossimi semplici 12 anni, quindi siamo lì. Questo lo dicono gli scienziati.

Quindi ritornando a Genova e, per quanto concerne la nostra città, dobbiamo trasformarla profondamente, riducendo drasticamente il trasporto privato in favore di un trasporto pubblico efficiente, perché se si usa il mezzo privato è perché il trasporto possibile non è efficiente. La gente è costretta, per andare a lavoro, per mille motivi, a usare il mezzo privato, a sopperire con costi anche superiori.

“Arricchire la città di viali alberati e aree verdi”, mentre nella realtà da anni gli alberi esistenti vengono tagliati e rarissimamente vengono sostituiti. “Liberare le strade dalle macchine, per creare piazze, spazi pedonali e una fitta rete di piste ciclabili. Ridurre tutte, drasticamente tutte le fonti inquinanti”. Grazie.

### ***BRUSONI (PRESIDENTE)***

Do ora la parola al signor Carlo Guastavigna, Veteran Club Ligure.

### ***GUASTAVIGNA (Veteran Car Club Ligure)***

Buongiorno. Carlo Guastavigna. Sono del Consiglio Direttivo del Veteran Car Club Ligure, che ritengo sia grossomodo il principale sodalizio genovese che raggruppa gli appassionati di auto storiche. Siamo un club federato ASI, per cui mi ricollego anche al discorso che ha fatto il Dottor Giuliani prima del Consiglio ASI. Io volevo solo dire semplicemente alcune cose. La prima cosa, vorrei sfatare quella che potrebbe essere una convinzione per molte persone, molti cittadini e forse anche qualche politico. Gli appassionati di auto storiche che sono iscritti al Veteran Car Club, come ad altri sodalizi, sono degli appassionati, non sono dei maniaci ricchi e sfondati, ce ne sono sicuramente, ma ci sono tantissimi appassionati, anche giovani, di veicoli storici che diciamo stimolano la loro passione anche con veicoli a prezzi molto ridotti, anche di qualche migliaia di Euro solamente, non necessariamente milioni di Euro, come si vedono a volte, come diffondono in media con le aste di vetture stratosferiche. Detto questo, noi rappresentiamo circa 1200, abbiamo circa 1200 soci, quindi rappresentiamo circa 1200 appassionati di tutti i generi, anche veicoli a due ruote. Di questi noi stiamo e abbiamo effettuato la certificazione, che consente appunto, consentirebbe la circolazione in base a questa delibera, grossomodo stimo in 400 o 500 veicoli certificati. Quelli non certificati sicuramente non potranno circolare. Quelli che noi certifichiamo, mi preme precisare, devono sottostare a una verifica. Non è una verifica approfonditissima, però è



## COMUNE DI GENOVA

una verifica di storicità e di efficienza meccanica, quindi importante per la sicurezza e anche per l'ecologia, per quel poco che si può fare, perché i veicoli devono assolutamente essere revisionati, essere in regola con le revisioni e quindi debbono avere quantomeno verificato un minimo di attinenza alle disposizioni di legge sulle emissioni. Di questi veicoli ma quanti ne potranno circolare al giorno dei nostri soci? Io credo che durante la settimana stimo che ne circoleranno dieci, quindici, venti veicoli di questo tipo. Ci sarà la persona anziana, come me o il ragazzo che magari ha libero un pomeriggio che si fa il giretto con il suo veicolo storico, ma io credo che non andiamo oltre questi numeri. Poi spezzo una lancia anche a favore delle vespe d'epoca, che sicuramente sono veicoli che appartengono al patrimonio storico e tecnico della nostra nazione. Ma quante ne potranno circolare al giorno? Io credo che siamo veramente su numeri esigui, quindi vado poi cadere nelle considerazioni che hanno già fatto in molti. Con questo è chiaro che certificheremo sempre più veicoli, perché probabilmente chi ha il veicolo ultraventennale, che può essere certificato, per poter circolare, in base a questa delibera non avere il divieto, probabilmente verrà da noi o da altri club federati ASI per ottenere la certificazione. Però diciamo nel tempo questi veicoli saranno sempre più anziani, circoleranno sempre meno. Quindi credo che la delibera sia sicuramente necessaria, perché diciamo la nostra nazione deve comunque adeguarsi alle normative europee, però, ripeto, andiamo a impattare su un patrimonio circolante storico, importante, ma con numeri veramente esigui, come ha meglio specificato il precedente intervento del rappresentante ASI qua alla mia destra, il signor Giuliani. Quindi il problema dell'inquinamento atmosferico, come avete già detto in molti, è ben altro. Impatta in ben altri settori e valori. Grazie.

### ***BRUSONI (Presidente)***

Do ora la parola al signor Fabio Costa di Ascom- ConfCommercio.

### ***COSTA (Ascom- ConfCommercio)***

Buongiorno. Allora intanto ringrazio per l'invito la Presidente. Ringrazio i presenti e l'Assessore per l'introduzione. Dunque, non sto a ripetere, perché la maggior parte degli interventi è da noi condivisa, sia quelli del fronte ambientale, sia quelli sul fronte diciamo... faccio un esempio, quello del Vespa Club, ma anche quelli dei club dei veicoli storici, perché tra l'altro riteniamo che non confliggano tra di loro. Sostanzialmente dicono, mi sembra di capire, tutti più o meno la stessa cosa, che è la stessa cosa che diciamo anche noi, ovvero che è un'ordinanza, passatemi un po' il termine, un po' scarica barile, nel senso che si chiede ai cittadini di intervenire, di fare, di provvedere, però dall'altra parte l'Amministrazione non lo fa e non va nemmeno a intervenire o dice che forse addirittura è esulata dal farlo, intervenire sulle fonti di inquinamento principale. Il porto è un esempio, l'aeroporto è un altro. Quindi la prima cosa è: sarebbe curioso vedere se la legislazione diciamo sovraordinata a cui si fa riferimento, come si può dire, non dà l'onere all'Amministrazione di intervenire e questo però, chiaramente se non sarebbe stato fatto, è una cosa singolare e noi chiediamo che l'Amministrazione si impegni un po' di più per dare l'esempio e per andare ad abbattere delle fonti di inquinamento più forti, partendo dai mezzi pubblici estremamente vetusti, che, se non esplodono e non si incendiano, inquinano e percorrono costantemente e quotidianamente moltissime delle vie delle linee insomma della nostra città.

Un'altra importante che mi sento di dover dire dal punto di vista del ruolo che ricopro è riportare il ragionamento un po' sul tema del lavoro. È un ragionamento che fino a qui è stato forse sfiorato, ma non affrontato. Non mi dilungherò molto, però, esempio, venerdì mattina io mi reco alla delegazione di Sestri Ponente per svolgere il mio lavoro come Funzionario. Venerdì scorso ci ho messo 40 minuti da Piazza Corvetta ad arrivare a Sestri Ponente, facendo le strade, quelle veloci ed ero in Vespa. Sono dovuto stare per lunghi minuti in attesa, meno male che non pioveva, su queste strade in mezzo al traffico e non si passava. Allora uno si domanda anche: ma l'inquinamento è prodotto soltanto dal motore inferiore all'Euro 1 e all'Euro 2 o anche da quanti motori Euro 2 e Euro 3 rimangono accesi e consumano sul territorio. Cosa voglio dire? In questo momento la città di Genova è difficilmente accessibile. La mia esperienza di venerdì lo rappresenta in maniera parziale, ma lo sappiamo tutti: dopo il crollo del ponte è difficilmente



## COMUNE DI GENOVA

accessibile. Molte imprese, molti investimenti non arrivano nella città di Genova, perché da Savona qua ci si mette un'ora un quarto a volte, se va bene. Un'ordinanza che va, abbiamo la salvaguardia della sopraelevata... però un'ordinanza che va comunque a incidere ancora nel rendere un po' più difficile... cosa voglio dire? Ci sarà qualcuno che ha un'impresa, non può investire. Ha dei costi aumentati della situazione della viabilità ne non riesce a cambiare il mezzo e rinuncerà a del lavoro su Genova. Ora io non voglio dire che per il lavoro bisogna mettere in discussione l'ambiente, assolutamente, però la linea è: più ambiente, ma anche più lavoro. Diamo attenzione al lavoro. Come fare? Per esempio ai lavoratori la possibilità di accedere al centro con mezzi, oltre che meno inquinanti, anche un po' più aggiornati. Come facciamo a spiegare al cittadino della Val Bisagno, che da quarant'anni sente parlare di tranvia, che deve cambiarsi per l'ennesima volta la Vespa. Diventa difficile. Parlando del fronte del lavoro, oltre quello che ho detto prima, mi vengono in mente gli ambulanti. La zona in parte già è stata studiata per non andare a toccare alcuni mercati importanti, questo l'abbiamo notato e ringraziamo, però ci sono delle aree, tipo, per esempio, Piazza Caricamento, per fare un esempio o altre aree della città, che magari non vedono mercati settimanali fissi, ma vedono un'opportunità economico imprenditoriale di lavoro per molti nella realizzazione di fiere mercati. Galleria Mazzini è un altro esempio. Quindi, per esempio, per gli ambulanti, c'è un orario che prevede, se non sbaglio, dalle 7:00 l'interdizione fino alle 19:00. Si potrebbe cominciare a prevedere la possibilità di arrivare, di montare, quindi magari non alle 7:00, per passare un po' alle proposte concrete, ma dalle 7:00 alle 7:30, spingere un po' più in là e, una volta che è dentro, uno ha la possibilità di uscire, perché non è detto che queste manifestazioni durino fino alle 20:00 e allora rimarrebbero dei mezzi fissi con tutte le conseguenze negative per il pubblico. Poi voi li conoscete gli ambulanti. Noi ci abbiamo provato a spiegarglielo che loro devono cambiare il mezzo, ma l'Amministrazione no. Hanno un po' un caratterino. Non è stato facile. Ovviamente sinceramente diventa difficile, molto difficile spiegarglielo.

Quindi quello che voglio dire le proposte quali sono? Quello di intervenire chiaramente sui mezzi pubblici, come segnale importante, anche se non è previsto dalla normativa europea. Quello di andare a toccare i fronti del inquinamento forte, che sono state elencati in maniera ottima precedentemente. Quello di rendere noto un piano di cambiamento nel senso dell'incentivo. Ho sentito parlare di 400,00 Euro sui motorini. Sì, però solo su quello? Sui mezzi commerciali, sui furgoni? Sarebbe importante, per riuscire anche a comunicare, come dicevo, con certe categorie questo tipo di provvedimento, sapergli dire: "Sì, però hai la possibilità di avere l'incentivo. Magari l'avresti cambiato prima e non l'hai fatto. Adesso ti danno anche l'incentivo e puoi procedere". Poi vorremmo conoscere una politica ambientale da parte di quest'Amministrazione comunale, una politica ambientale coniugata con una politica del lavoro, perché la politica ambientale se si riferisce a ordinanze che discendono da cose che vanno a colpire sono i privati, non è soddisfacente. Sarebbe come dire che il privato deve fare la raccolta differenziata, ma l'Amministrazione può anche non farla, perché non è un problema, perché non è previsto. Grazie.

### **BRUSONI (PRESIDENTE)**

La parola al Dottor Gennaro, Associazione Medici per l'Ambiente.

### **GENNARO (Associazione Medici per l'Ambiente)**

Grazie. Come associazione Medici per l'Ambiente effettivamente abbiamo l'impressione che abbiamo avuto incontro a vuoto, quello di tre anni fa, della serie, quando si prendono delle decisioni, e bisogna prenderle, quindi bisogna anche ragionare sull'impopolarità che può avere per alcune fasce di popolazione, di utenti, di cittadini, di amministratori o di politici, ecco, bisognerebbe partire da dei dati. Ecco, la mia deformazione professionale, ormai da ricercatore, ormai pensionato, ma è che i dati servono per prendere delle decisioni e i dati bisogna analizzarli, dopo averli raccolti tutti, in modo non, come dire, intermittente o parziale o leggendoli soltanto in modo appunto limitato. Direi che il suggerimento veloce che intanto si potrebbe dare è di non perdere altro tempo evidentemente, perché la situazione si fa critica e si fa critica, non soltanto per problemi legati, come dicevano gli auditi fino adesso sul problema dell'ambiente, della norma, del lavoro e dell'affetto e dell'antichità diciamo e del pregio che abbiamo di alcuni veicoli, ma, detto



## COMUNE DI GENOVA

questo, che è ovviamente non discutibile, c'è l'aspetto della salute. Allora il Comune di Genova era un osservatorio, ha deliberato un Osservatorio Ambiente Salute, che io, scusate, ho girato in Ambiente e Salute come un acronimo OSA, perché bisogna un po' osare, abbiamo fatto solo due incontri dall'inizio di questa nuova amministrazione. Ecco, l'Osservatorio Ambiente e Salute era naturale ambiente per discutere della connessione che c'è tra salute, ambiente e norme, quindi non c'è soltanto da rispettare delle norme o evitare delle multe nazionali, regionali, europee o quanto altro. Noi dobbiamo rispettare la salute della popolazione. Noi abbiamo oggettivamente delle fette di popolazione che sono regolarmente sotto attacco dal punto di vista solo della salute e sono sotto attacco non soltanto dalle vespe e dai motorini. Sono sotto attacco dal fatto che non c'è un servizio pubblico che funzioni, ne non c'è un servizio pubblico che non sia inquinante. Ne vogliamo parlare che questa zona, che è stata definita la zona con chiusura e limitazione del traffico, dovrebbe ovviamente avere un sistema di percorso interno con veicoli elettrici, con sistemi di massa, che ci permettano di trasportarci e quindi di risolvere i nostri problemi? Perché Genova è anche una città che ha molti problemi. Non riusciamo a cambiare quartiere. Io che facevo parte tra l'altro del gruppo Vespisti Genovesi, prima che pentissi e capissi da solo che il problema era l'inquinamento, al di là del rischio e di quanto altro, ma la moto è il mezzo oggi per muoversi a Genova. Ringrazio moltissimo il Comune che ha dato l'input, e io l'ho acquisito, quello della bicicletta elettrica. Sono venuto qui con la bicicletta elettrica. Non sono riuscito a parcheggiarla in compenso, perché la (inc.), il porto a bicicletta del Comune ha soltanto quattro posti e c'erano quattro biciclette. Io ero la quinta non e sapevo come legarla. Speriamo di ritrovarla da qualche parte. Allora in una città che non vuole vedere l'Europa, non vuole vedere i bellissimi esempi che dall'Europa ci arrivano, che è quella... ma dell'Europa, ma dall'Organizzazione Mondiale della Sanità... le città devono essere a misura di pedone, di ciclista, di mezzi pubblici, eccezionalmente di mezzi privati. Quando è che Genova potrà finalmente avere questo obiettivo? Non è una cosa marziana. Ecco, non è andata a vedere se c'è l'acqua su Marte. Significa semplicemente invitare qui per due giorni qualche tecnico che ha fatto questo percorso, è riuscito a ottenere questi risultati in giro per l'Italia, in giro per l'Europa, e ci sono, per cercare di alfabetizzarci. Noi siamo ancora all'anno zero. Abbiamo perso decine di anni a non pensare neppure per sogno che potevamo avere una linea metropolitana come Dio comanda la levante al ponente e due lungo le nostre Val Polcevera e Val Bisagno o altri sistemi di comunicazione di massa. Allora adesso veramente siamo con l'acqua alla gola e con l'aria alla gola. Io penso che quindi, suggerisco semplicemente, molto... ecco, spero che ci sia la possibilità che venga raccolta, quella di un'analisi dei flussi dei trasporti, ad esempio anche quello del telelavoro, un piccolo esempio. Io l'ho sperimentato direttamente quando ero dipendente dell'Ospedale San Martino. Molti di noi lavorano quotidianamente con il computer, ma c'è bisogno di spostarsi per andare a lavorare con il computer o i nostri capi, i nostri responsabili, magari due, tre, quattro volte al giorno, alla settimana, potrebbero ricevere il lavoro direttamente. Ci vogliono lì presenti. Ma scherziamo? E dobbiamo, per arrivare lì presenti, perdere un'ora in viaggio, in macchina, perché non c'è il mezzo pubblico, perché... allora o lo ripensiamo quindi creiamo un tavolo di lavoro serio sul problema che la mobilità non è soltanto rispettare delle norme, avere diciamo dei parametri ambientali, ma è un problema di salute, di qualità della vita. Vogliamo mettere al centro finalmente il fatto che la qualità della vita nostra e di tutti, sinistri, destri sopra e sotto, avanti e indietro, abbiamo di bisogno rimetterci al centro? Perché il progresso è migliorare la qualità della vita di tutti noi, ma di tutti, nessuno escluso, senza pensare: "Io me la cavo, io vado in taxi, io uso l'auto blu". Allora io penso che se il tavolo quindi, e concludo, il tavolo tecnico ci potesse essere per dare veramente i numeri all'amministrazione affinché possa finalmente decidere in modo sereno, competente, completo e condiviso soprattutto, la decisione di come permettere a Genova, che ha quella forma lì, è una forma strana, ma questa è la forma di Genova, che è stata occupata, anche selvaggiamente dall'espansione portuale, ne vogliamo parlare? Allora il nostro Sindaco è il nostro difensore della salute. Deve avere dati tempestivi sull'ambiente, sulla salute, deve poter sapere che può contare sulla legge, sulla legge, non può soltanto obbedire alla voce del più forte, che in questo caso sono le attività diciamo industriali e portuali. No, siamo 600. 000 cittadini. Abbiamo tutti un lavoro, spero, vorremmo comunque averlo e vivere comunque in qualità. Abbiamo una mappa della salute, che l'ho già fatta vedere. È veramente agghiacciante sapere che abbiamo nella stessa Genova, nella stessa annata zone dove ci sono eccessi di mortalità inaccettabili, regolari e continui e altre zone, che sono anche lì vicino, regolarmente abbiamo zone modello. Allora noi dobbiamo



## COMUNE DI GENOVA

cercare di mettere al centro la qualità della vita di tutti. La mobilità è assolutamente centrale, è assolutamente centrale, quindi io ringrazio per questo incontro, ma cerchiamo di dargli una consequenzialità, al del dire “accetto o non accetto una delibera” per chiudere una zona e non far passare alcuni soggetti che sono, mi sembra, vorrei il dato però, chiedo all’Assessore se me lo può confermare, percentualmente, percentualmente irrilevanti in termini di produzione di inquinamento rispetto alle altre fonti, che sono, ad esempio, quelle portuali e quelle dal traffico, ad esempio, anche comunale, se vogliamo. Allora ragioniamo un po’, per favore, sui dati. Cerchiamo di capire se possiamo innanzitutto, ad esempio, ridurre il numero dei soggetti che si devono spostare quotidianamente, perché noi oggi con i computer facciamo viaggiare gli elettroni semplicemente, facciamo viaggiare il lavoro. Non abbiamo bisogno di spostarci per andare in ufficio, che ha bisogno di a un computer. Il computer ce l’abbiamo anche a casa, volendo, ce l’abbiamo a 50 metri da casa nostra. Quindi si tratta veramente di ripensare e di far tesoro delle ottime diciamo esperienze che abbiamo già in Italia e abbiamo già in Europa. Quindi invitandoli e ragionando insieme io penso che le caratteristiche, la specificità di Genova, che appunto è fatta da 9 municipi, da 25 circoscrizioni diverse, da tante zone molto differenziate e in realtà noi potremmo modulare il servizio. Concludo, perché magari mi aspetto anche di poter eventualmente replicare se qualcuno avesse qualche domanda e quesito o critiche. Grazie.

### **BRUSONI (PRESIDENTE)**

Do la parola una Dottoressa Selena Candia dell’Università di Genova.

### **CANDIA (Università di Genova)**

Buongiorno a tutti. Io sono una Ricercatrice membro della Commissione UNIGE Sostenibile dell’Università di Genova e oggi sono qui sotto invito del nostro Rettore Comanducci, in quanto la nostra commissione è forse soggetto diciamo più competente all’interno dell’Università per parlare dei testimoni oggetto dell’ordinanza. Purtroppo, visto il poco tempo a disposizione, non ci siamo potuti riunire diciamo fra Ricercatori e Professori, per poter dare comunque dei pareri molto approfonditi. Quindi posso darvi solo alcune considerazioni iniziali. Ovviamente mi riservo a farvi ovviamente avere magari un documento con delle considerazioni diciamo più approfondite. Innanzitutto una delle prime cose per dare forse un carattere un pochino più scientifico all’ordinanza effettivamente, come veniva sottolineato dal Professore qui accanto, avere chiaro quali sciano gli obiettivi, nel senso qual è il livello attuale di biossido di azoto e di ozono, quanto ne dobbiamo ridurre, effettivamente quanto ne riusciamo a ridurre con quest’ordinanza e magari avere anche già un’idea di un corollario di ordinanze per arrivare effettivamente a raggiungere questo limite, nel senso così raggiungiamo un tot e per raggiungere effettivamente massimo c’è bisogno anche di un’altra serie di iniziative. Quindi magari già fare un riferimento ai mezzi di trasporto pubblico, quindi al discorso che verranno presi di nuovo i mezzi elettrici, quindi comunque mettere in correlazioni i dati, quindi avere proprio degli obiettivi, degli indicatori. Quindi poi, quando si hanno degli obiettivi e degli indicatori, è necessario effettivamente avere un monitoraggio chiaro, quindi, come si diceva prima, effettivamente verificare, con cadenza comunque ricorrente, il raggiungimento o meno degli obiettivi prefissati dalle ordinanze.

Un’altra cosa che comunque posso già magari dirvi è effettivamente che il bonus che viene dato è per cambiare un mezzo comunque privato con ho altro mezzo privato e, vista la cifra di 400,00 Euro, mi viene in mente che l’abbonamento dell’autobus costa 300,95 Euro. Quindi quello che effettivamente anche a livello comunitario e europeo, si cerca di fare anche il cambiamento modale, non soltanto di passare da un mezzo privato a un altro mezzo privato. Questo è molto importante, perché, soprattutto se noi vogliamo ridurre l’incidentalità e il traffico, incentivare magari a chi ha un mezzo privato a utilizzare un parcheggio di interscambio e poi prendere un mezzo pubblico, perché ha gratis l’abbonamento, che è uno magari diciamo dei bonus previsti dall’ordinanza, potrebbe essere una soluzione. Quindi chiudo.



## COMUNE DI GENOVA

### **BRUSONI (PRESIDENTE)**

La parola all'Assessore Campora.

### **CAMPORA (Assessore Mobilità)**

Molto brevemente. Ovviamente lo dico, perché avete avuto anche poco tempo per acquisire la documentazione. A monte di quest'ordinanza c'è un documento della Regione Liguria, c'è il PUMS, quindi evidentemente quest'ordinanza non è un'ordinanza fine a sé stessa e che rimane lì. Adesso io poi le darò magari la documentazione, in maniera tale che possiate avere all'interno... come si pone l'ordinanza all'interno in realtà di un tema molto più grande che è affrontato in documenti diciamo approvati circa un anno or sono dalla Regione.

### **BRUSONI (PRESIDENTE)**

Direi di dare la parola ai Consiglieri Comunali. Mi aveva chiesto il Signor Vernazzano di poter aggiungere ancora brevemente qualcosa e vedo anche prenotato qua il signor Guastavigna. Anche lei voleva poi aggiungere qualcosa? No. Allora molto brevemente vedo che... perché ovviamente ci sono tante prenotazioni dei Consiglieri Comunali e dobbiamo far parlare anche loro. Perfetto, signor Vernazzano, dica.

### **VERNAZZANO (Vespa Club Genova)**

Allora, no, una cosa che mi... una piccola dimenticanza di prima. L'ordinanza di tre anni fa dall'Opposizione di allora, che adesso invece non è più l'Opposizione, venne combattuta, soprattutto anche per il fatto del "non si può dare così poco preavviso a un cittadino per adeguarsi". Il preavviso è esattamente quello che era stato dato tre anni fa: un mese di preavviso a un cittadino per attivarsi e non dite: "Ai giornali ne abbiamo parlato per mesi" eccetera, eccetera, perché quello che conta è la carta. Le parole non contano niente, tant'è vero che fino a un mese fa comunque il Sindaco diceva: "Non ci saranno deroghe neanche per i mezzi d'epoca". Poi sono stati messi, ben venga eccetera, eccetera, però uno non sapeva come doveva potersi adeguare a questa cosa e quando, perché se ne parlava: "Forse parte dal giugno", poi "forse parte a ottobre". Adesso parte a novembre. Alla fine è stato dato un mese e dieci giorni prima il tempo alla gente... cioè la gente non ha il tempo di adeguarsi. Quindi si chiede perlomeno uno slittamento di cinque o sei mesi in modo che la gente si possa organizzare economicamente o per poter fare le certificazioni agli enti, che non lo rifanno dall'oggi al domani, perché comunque la maggior parte di loro sono comunque appassionati che lo fanno per passione. Non è un loro lavoro e quindi, davvero, parliamoci chiaro. Un mese di preavviso è inaccettabile.

### **BRUSONI (PRESIDENTE)**

Dottor Valerio Gennaro, voleva aggiungere qualche cosa?

### **GENNARO (Associazione Medici per l'Ambiente)**

Ecco, no, no, soltanto mi ero nella fretta e nella diciamo agitazione mi ero dimenticato di puntualizzare le proposte, che era semplicemente questo. Innanzitutto un tavolo tecnico dovrebbe ovviamente acquisire la competenza e la presenza dell'Assessorato alle Politiche Socio Sanitarie. Senza di questo noi veramente andiamo con la macchina e tra ruote, che esistono, lo sappiamo, ma insomma hanno qualche difficoltà. Quindi nell'Osservatorio Ambiente e Salute era casa anche l'Assessorato Socio Sanitario, perché è quello il grande problema, è il invitato di pietra: non se ne parla mai. Per fare questo ovviamente bisognerebbe prima comunque acquisire quel censimento delle fonti e leggerlo insieme, discuterlo insieme, quindi con una mezza giornata tecnica, censimento delle fonti di emissione ambientale, di stress ambientale e l'altro diciamo è censimento dell'aspetto sanitario, quindi quali sono le criticità sanitarie che hanno i genovesi oggi, perché



## COMUNE DI GENOVA

avendo un quadro d'insieme, che parte almeno da questi due semplicissimi fattori, cioè l'aspetto ambientale e l'aspetto sanitario, noi potremmo fornire all'amministrazione un input e dare la possibilità di rispondere in modo non soltanto efficiente, ma anche efficace. Grazie.

### **BRUSONI (PRESIDENTE)**

Inizio a dare la parola ai Consiglieri. Quindi Consigliere Villa.

### **VILLA (Partito Democratico)**

Sì, grazie. Buongiorno a tutti. Ringrazio gli intervenuti. Ringrazio anche i rappresentanti della Giunta e dei nostri uffici comunali. Innanzitutto, ahimè, questa Commissione avrebbe dovuto essere fatta molto prima. Io l'ho richiesta il 28 di giugno. Qualcuno prima tra gli amici seduti qui dietro di me mi ha detto: "Eri bambino quando l'hai chiesta" e in effetti ora ho i capelli bianchi, perché questa delibera, quest'ordinanza andava discussa nei tempi e nei modi giusti, proprio nel modo che stiamo appunto facendo oggi: quello di sentire delle persone che ci dicono alcune cose. Esse debbano essere sentite e poi eventualmente si definisce e si propone un'ordinanza. Ma, come al solito, lei Assessore e il Sindaco avete voluto andare a dirlo ai giornali in maniera, secondo che, anche un po' modificata, perché in quegli articoli che io ho letto e che sono qui presenti e che sono almeno 7, poi eventualmente glieli faccio vedere, non sono mai state interpellate dai giornalisti, ma tantomeno da voi, ecco, le persone che sono qui oggi. Io credo che invece questa commissione sia davvero quelle persone. Se poi lei ha incontrato autonomamente qualcuna di queste persone, e io lo so e la ringrazio, credo che avrebbe dovuto intanto invitarle tutte, ma nello stesso tempo porre all'attenzione di questa commissione, che si chiama appunto Commissione Ambiente tra l'altro, alcune determinate indicazioni che mi sembra che oggi vi stanno dicendo. Io credo che in maniera responsabile le persone che sono qui sedute, quelli che sono seduti tra il pubblico, in un momento veramente difficile per la nostra città dopo il crollo del ponte, abbiano compreso e abbiano avuto un approccio diverso rispetto alla Giunta precedente, alla Legislatura precedente a questa delibera, a quest'ordinanza, ripeto. Perché questa un'ordinanza che dice dal primo di novembre non potete e non possiamo più fare determinate cose. È un'ordinanza. "Il Sindaco ordina" c'è scritto su questo testo. Allora io credo, ecco, semplicemente che in quest'ordinanza, anche per il mio modesto parere, manchino i numeri, quelli che i signori qua davanti le hanno chiesto. È inutile che lei dica, Assessore, ma c'è il PUMS, ci sono, voglio dire, le indicazioni della Regione. Qui si devono porre e scrivere dei numeri nell'ordinanza. Si deve parlare degli obiettivi e quindi di raggiungere l'efficacia di quest'ordinanza rispetto a un impianto generale che le abbiamo mille volte chiesto e che voi non avete ancora fatto. Eravate seduti a questi banchi, lei, Balleari e altri, a dire che quest'ordinanza non andava fatta tra l'altro hanno sbagliato i tempi per i quali veniva proposta e al povero ragazzo che va con il PX a scuola la mattina gli imponete, gli date 400,00 Euro per comprarsi un mezzo che ne costa 2.500,00 Euro, se non oltre. Io credo che ci voglia del tempo innanzitutto dal punto di vista chiaramente economico, ma anche sociale. In quest'ordinanza io non vedo un cambiamento di abitudini, come mi sembra che qualcuno l'abbia fatto bene rilevare. Voi proponete di vendere o di smaltire un mezzo per poterne comprare un altro. Quindi ponete le stesse condizioni dentro il centro di questa città. Non fate cambiare le abitudini alle persone. Giustamente la Professoressa diceva, la Dottoressa: "Perché non avete proposto di comprarsi un abbonamento dell'autobus?", perché voi volete fare una cosa, quest'ordinanza, ma come al solito senza... o meglio, dando fastidio al minor numero di cittadini genovesi possibile. Ma sciuscià e sciurbì dalle nostre parti non si può, cioè nel senso che da parte siete con la Giunta, che è favorita, la realizzazione dei parcheggi per auto e moto in centro città, quando vi diciamo da mille volte: "Facciamo i parcheggi di interscambio al perimetro della città, in modo e maniera che si possa interscambiare con il mezzo pubblico", ma fate esattamente il contrario. Oggi questi pannicelli caldi ce li proponete. Ce li proponete che non possiamo non nascondere o non parlare di quello che non si fa delle altre fonti inquinanti di questa città, che sono per la maggior parte dei casi. Non si è ancora detto in che maniera incidono questi fumi, quindi queste fonti inquinanti, nell'intero panorama delle fonti inquinanti della città, che sono, le ricordo nell'elenco, l'hanno già fatto prima di me i signori qui presenti: fonti inquinanti da scarichi portuali, aeroportuali; residente



## COMUNE DI GENOVA

domestiche, quindi tutti i nostri caseggiati; residenze industriali; mezzi di proprietà pubblica delle società interamente di proprietà del Comune di Genova, quali AMT, AMIU ed ASTER, che quindi avrebbero, come lei stesso ha dichiarato oggi, ma anche in numerosi articoli... andrebbero migliorati e riqualificati. Andate in Piazza De Ferrari. Continuate a inaugurare o almeno a far vedere che c'è 18 metri di autobus che viaggeranno sulla Val Bisagno o sulla Val Polcevera, ma non tenete assolutamente conto appunto di quello che vi è stato detto. Quindi questa commissione avrebbe dovuto essere fatta molto prima, io credo, e avrebbe dovuto essere, voglio dire, finalmente in maniera tecnica ragionata su quello che ci stiamo dicendo. Tra le domande che le avrei fatto anch'io avrei chiesto se sulla stessa delibera ci fossero comprese quali sono le centraline poi di controllo che andrebbero, voglio dire, a salvaguardare o a sorvegliare e mi sembra che due Medici competenti l'abbiano fatto di chiedervi queste cose. Questo non è dentro la Delibera. La Delibera è un po' diversa, ma non di molto, da quella di tre anni fa. Tre anni fa la città era stata bloccata dalle moto e dalle auto d'epoca. Oggi mi sembra che ci sia anche un atteggiamento anche da parte loro, ma da parte nostra più responsabile, tenuto conto anche di alcuni avvenimenti dove ci sono dei ragazzi ai quali lei e il Sindaco davate la mano venerdì scorso quando attraversavano in corteo per protestare contro, non so se c'era lei, ma c'era il Sindaco, sicuramente io c'ero dietro, a quei ragazzi e quindi in maniera consapevole ambientalmente. Quindi mi sembra che tutti quanti vi diciamo: "Ma siamo anche, voglio dire, d'accordo che si facciano o che si creino determinate, voglio dire, anche disagi, ma tutto il resto dov'è finito?". Io spero, come ha fatto il Consigliere collega Giordano, che si parli in un prossimo immediato futuro, in un'altra commissione delle altre fonti inquinanti, sull'elettrificazione delle banchine, su tutti quelli che sono i provvedimenti. Vorrei che parlasse con i comitati, quelli che abitano appunto sopra Di Negro, quelli che abitano in Val Bisagna alle gavette, che respirano la Volpara tutti i giorni, quelli che incontriamo e che lei incontra tutti i giorni. Ecco, è da lì che bisogna partire. Allora in un contesto diverso io credo che dovremmo fare proposte diverse. Io sono uno di quelli che ritengo, conoscendo un po' l'ambiente delle auto e delle moto d'epoca, essendo anch'io uno di quelli che partecipa alla vita di questa, tra virgolette, comunità, che giustamente non è fatta come diceva il signor del Veteran, di soltanto snob, pieni di soldi che si comprano la macchinetta, la motoretta che costa 10.000,00 Euro, ecco, ma credo che sia di tanti giovani anche, che ripeto, si divertono un po' sui pickup e sulle altre cose... sfido se qualcuno fa: "Bah" a venire alla sera a ritrovarci presso i club o le altre cose, a vedere chi c'è dentro quei club. Le date glielo do Consigliere e collega ed eventualmente viene a vedere. Però, al di là di questo, io credo che mi dispiace molto un po' che non ci siano alcuni soggetti qui presenti, che io avevo richiesto, perché ringrazio di avere in particolar modo quelli che lo sono, perché la fatto bene il signore a dire che questa commissione doveva essere il 23... io spero che stiate in buona fede a non averla voluta anticipare di colpo al 7, in modo e maniera che oggi, dal venerdì ad oggi, ci fosse meno gente possibile per poterla discutere. Tra l'altro ha efficacia dal primo novembre. Credevo che il 23 fosse in effetti troppo tardi, ma io, come tanti altri, ho avvertito tante persone che direttamente coinvolte in questa cosa, tra le quali quelle ufficialmente invitate e, ahimè, tanti non sono potuti venire. Tra l'altro anche in un orario un po' particolare, giustamente, dove la gente è a lavorare o meno. Ringrazio quelli che si sono presi magari mezza giornata di lavoro per essere qui presenti. Ma ricordo, ad esempio, i rappresentanti dei consumatori che tre anni fa erano qui in maniera abbastanza presente e numerosa per difendere ecco appunto un attimino un provvedimento che mi sembra, lo ringrazio, il rappresentante dell'Ascom vi ha detto, che è un provvedimento che incide anche sul lavoro e che è un provvedimento che incide anche sul lavoro e sulla movimentazione delle cose di merci, perché c'è anche qualcuno che si sposta presso i loro mercati o presso le loro aziende. Termino brevemente dicendo due cose. Io proporrei, Assessore, eventualmente una proroga di quest'ordinanza. Per iscriversi all'ASI non ci vuole un giorno, nel rispetto delle capacità e delle conoscenze dell'ASI stessa, ma, lo sa bene, ci vuole qualche settimana, se non qualche mese. Chi fosse costretto a farlo, che tra l'altro è anche, voglio dire, economicamente si deve spendere qualcosa, lo possa fare nell'arco del tempo che gli è consentito e non da oggi... perché sui giornali ne avete parlato tanto. L'ordinanza è datata di una settimana fa, dieci giorni fa circa. L'obiettivo l'avete raggiunto, perché avete ammorbido un'ordinanza sui giornali che non è tanto diversa dal resto. Certamente oggi c'è, ripeto, una sensibilità diversa, ma anche da parte nostra. Mi sembrerebbe il caso, glielo chiedo ufficialmente, di prorogare quest'ordinanza almeno di tre mesi, subito dopo le feste di Natale e altrettanto di proporre una cosa magari: che venga anche quest'ordinanza applicata in certi periodi



## COMUNE DI GENOVA

dell'anno, perché sappiamo bene che durante il periodo annuale ci sono periodi dove c'è più traffico in città. Ad esempio, lo dico, perché me l'hanno fatto su proposta alcuni club di moto e macchine d'epoca, si possono prevedere di applicarle soltanto nei periodi invernali, dove c'è più traffico, dove c'è più comune movimento di mezzi e altrettanto magari non farla in periodi estivi, che sono quelli dei tre mesi, dove la città probabilmente è anche più scarica di rilevanti. Io le dico e le richiedo fermamente, lo chiedo ai tecnici che sono qui presenti, in particolar modo appunto all'Ingegnere Pellegrino e all'Ingegnere Prandi, che ci diano dei numeri in base ai quali ci dimostrino che l'efficacia di questa, voglio dire, delibera, di quest'ordinanza possa servire e in che percentuale lo fa rispetto agli altri numeri quindi alle fonti inquinanti. Io in maniera molto semplice vorrei sentire che questa parte di fonte inquinante conta il 2%; quel del porto ne conta 20; quell'altra ne conta 30; quell'altra ne conta 5 e ne costa... siete in grado di dirlo oggi e quindi in maniera responsabile fare venire qui le persone? Perché io ricordo che qui non ci sono presenti, scusatemi, vorrei che mi ascoltaste... non ci sono presenti due soggetti importanti e lo dico ai Medici in particolar che sono qui presenti e che rilevavano il fatto che avremmo dovuto essere qui insieme ad A.S.L. ed Arpal.

**BRUSONI (PRESIDENTE)**

C'è, c'è.

**VILLA (Partito Democratico)**

A.S.L. e ARPAL ci siete tutti e due?

**BRUSONI (PRESIDENTE)**

Sì.

**VILLA (Partito Democratico)**

Allora avevo...

**BRUSONI (PRESIDENTE)**

Consigliere Villa, poi.

**VILLA (Partito Democratico)**

No, no, se non le citate io non le conosco. Scusatemi, non lo sapevo. C'è scritto che non c'eravate e mi sono fatto dare il foglio a posta.

**BRUSONI (PRESIDENTE)**

No, Consigliere Villa, dovrebbe... no, veramente...

**VILLA (Partito Democratico)**

No, no, termino, termino.

**BRUSONI (PRESIDENTE)**

No, scusi, dovrebbe accelerare la chiusura. Poi...



## COMUNE DI GENOVA

### **VILLA (Partito Democratico)**

Fatto, ho finito, ho finito. Nient'altro. Quindi chiedendo eventualmente dei numeri in base ai quali magari usciamo di qui un po' più diciamo sicuri di quello che si va a votare. Personalmente io, per quello che mi riguarda, ripeto, la voterei soltanto una cosa, se fosse in un contesto dove ci sono altre cinque delibere che vanno a diminuire o a eliminare quelle altre cinque fonti inquinanti che qui ci diciamo. Qui firmiamo una cambiale in bianco, dove, come al solito, a questi signori diciamo: "Fate dei sacrifici in termini di lavoro, in termini economici" e agli altri non fate niente. Perché voglio vedere l'Autorità Portuale che verrà qui a dirvi che tra 15 giorni ha elettrificato tutte le banchine e voglio vedere l'Assessore al Porto che verrà, che avete nominato da poco tempo, a dirvi: "Signori, tutti quanti rappresentanti dell'Autorità Portuale e degli armatori hanno elettrificato le loro banchine".

### **BRUSONI (PRESIDENTE)**

Consigliere Villa...

### **VILLA (Partito Democratico)**

Grazie e buongiorno.

### **BRUSONI (PRESIDENTE)**

Consigliere Villa, ha superato di tre minuti e mezzo la sua relazione e avevo anche precisato che ci sono tanti altri Consiglieri. Poi le hanno fatto avere i fogli e addirittura registra ai microfoni cose che non sono vere, perché addirittura nel foglio che io le ho consegnato c'è scritta la presenza di ben due persone di A.S.L. Quindi, le consiglio, magari certi fogli poi li legga meglio. Consigliere Giordano, prego, a lei la parola.

### **GIORDANO (Movimento5Stelle)**

Presidente, cedo la parola per un intervento successivo al Consigliere Grillo, che ha problemi e che deve andare via. Mi ha chiesto cortesemente se potevo...

### **BRUSONI (PRESIDENTE)**

Consigliere Grillo, a lei la parola.

### **GRILLO (Forza Italia)**

Assessore, l'ordinanza richiama la Deliberazione del Consiglio Regionale 21 febbraio 2006, quella della Giunta Regionale del 10 giugno 2016, il Decreto Legislativo 13 agosto 2010, Legge Regionale 6 giugno 2017, Delibera Giunta Regionale del 16 novembre del 2018, dalla quale ovviamente ne consegue l'attuale ordinanza. Allora io penso soltanto delle domande. Rispetto alle delibere che ho citato, esclusa quella del 2018, quali provvedimenti sono stati adottati da parte della Giunta? Ora mi rendo conto che lei è subentrato come delega all'Assessore Balleari, però gli uffici sono presenti. Credo che gli uffici siano ovviamente in grado, avrebbero dovuto essere in grado di produrre almeno una relazione dei provvedimenti che sono stati adottati in questi anni. Considerato che le problematiche di cui oggi noi parliamo non sono una novità, risalgono lontano nel tempo e le delibere e i provvedimenti legislativi e ho citato lo dimostrano. Quindi vi è una carenza di informazione rispetto ai provvedimenti che sono stati adottati sui provvedimenti citati in delibera. Questa è una grande lacuna, perché ovviamente quando anche un'ordinanza, non soltanto le delibere, richiamano ovviamente provvedimenti precedenti, bisognerebbe che il



## COMUNE DI GENOVA

Comune fosse in grado di predisporre una relazione sui provvedimenti che sono stati adottati. Se così non è, probabilmente, quasi certamente, salvo che poi gli uffici non vi forniscano una relazione in merito, credo che poco, pochissimo sia stato fatto. Se l'odierna ordinanza fa seguito alla delibera di Giunta del novembre 2018 e l'ordinanza porta la data 25 settembre 2019, c'è da chiedersi: ma abbiamo avuto, avete avuto dieci mesi di tempo? Un'ordinanza ovviamente, considerati anche i precedenti che qualche gradito ospite oggi ha evidenziato, quando vi sono dei precedenti, sarebbe stato opportuno che anche quest'ordinanza, prima di essere adottata, fosse posta a consultazione da parte di tutte le associazioni audite. Probabilmente qualcuna è stata audita, sì, ci dica poi chi avete audito, però molto probabilmente non tutte le associazioni sono state audite, ma neppure il Consiglio Comunale, neppure il Consiglio Comunale. Quindi, fermo restando la prerogativa delle ordinanze, che sono di competenza del Sindaco, però quando un'ordinanza è di tale importanza e valore strategico per la città, che non riguarda soltanto il territorio che avete circoscritto con questa delibera... qualcuno l'ha detto: Val Bisagno, Val Polcevera, potrei fare anche l'elenco di tutte le città a evidentissimo traffico, sul quale sarebbe opportuno adottare provvedimenti. Quindi avete adottato un'ordinanza, non l'avete sottoposta a un'ampia consultazione, non l'avete... non dico di portarla in Consiglio Comunale, ma almeno audire la Commissione Consiliare, anche per raccogliere suggerimenti e proposte. Quindi chiudo, Assessore, chiedendo molto semplicemente: vi è la disponibilità da parte della Giunta di rivedere quest'ordinanza? Se vi è questa disponibilità a vederla o a prorogarla nei termini, come qualcuno oggi qui ha evidenziato, sarebbe opportuno che lei, Assessore, lo comunicasse alla Commissione Consiliare, fermo restando che rispetto alla disponibilità a rinviare o a modificare parzialmente quest'ordinanza, allora ha senso poi un'ulteriore riunione di Commissione Consiliare, in cui siano apportate e comunicate a noi le eventuali variazioni sull'ordinanza o integrazioni o proroghe.

### **BRUSONI (PRESIDENTE)**

Consigliere Giordano, a lei la parola.

### **GIORDANO (Movimento5Stelle)**

Grazie, Presidente. Grazie a chi è intervenuto, che sicuramente era qualcosa che avevamo necessità di sapere prima che l'ordinanza approdasse in quest'aula, mi ha anticipato il Consigliere Grillo. Ma io ho netta sensazione, Assessore, che la direzione politica di questa Giunta del Sindaco ha un po' di confusione tra la mano destra e la mano sinistra. Siamo partiti con una Genova profumata, una fragranza diffusa per un mese nel centro storico. Con la rivoluzione di Bucci, appena insediato, sui parcheggi, dimezzati i costi, 1,30 Euro e questa era diciamo la partenza di questa Giunta. Poi un'ordinanza che non ha la necessità di essere discussa in modo preventivo in Commissione con tutte diciamo le figure che rappresentano i vari organi in questo percorso. Secondo me, l'ordinanza che è stata fatta era più un atto giustificativo nei confronti di un qualche cosa che in realtà ha necessità di azioni mirate, un pochettino un po' più ad ampio raggio e con un percorso ben delineato, perché mi dà l'idea chi è un pochettino un sassolino lanciato in uno stagno, tanto per dire: "Tanto il sassolino io l'ho lanciato. La coscienza ce l'ho a posto. Ho fatto una falsa ordinanza, che in realtà non risolve nulla dal punto di vista ambientale, però perlomeno mi dà la possibilità di andare in piazza con i giovani il venerdì quando rappresentano diciamo una grande preoccupazione dal punto di vista ambientale di quello che gli stiamo lasciando nel prossimo futuro, anzi presente e futuro". Partirei con Genova tra le città più inquinate del 2018. Per 103 giorni i limiti delle polveri sono stati diciamo interessati dal superamento delle centraline. La Commissione europea ha deciso di deferire alla Corte di Giustizia dell'Unione Europea l'Italia per il mancato rispetto della direttiva sulla qualità dell'aria. Oltretutto poi, sulla delimitazione dell'area diciamo rossa, l'area che è stata delimitata come una ZTL per i mezzi più inquinanti, leggevo che il peggior dato cittadino, ad esempio, che viene rilevato porta Pegli ad essere il luogo di Genova più inquinato per quanto riguarda l'ozono. Le centraline sui quotidiani ho letto che comunque Pegli riguarda diciamo una tra le zone più interessate della nostra città. Poi un'analisi chiaramente... io ho stimolato l'Assessore che ha ricevuto lo stimolo sul discorso dell'Assessore sulle deleghe del porto, che deve essere presente in questo percorso e chiaramente, come



## COMUNE DI GENOVA

richiamava il Dottor Valerio, anche l'Assessore con la delega sulla Salute, sarebbe interessava che anche chi ha la delega maggiore, maggioritaria, che è il Sindaco, intervenisse in questo percorso, anziché fare delle ordinanze che già comunque la parola comunque delimita un suo punto forte dal punto di direzione politica. L'inquinamento. Il Porto di Genova è dieci volte più dannoso di auto e moto. Io non è che rigetto diciamo una linea di indirizzo su quello che riguarda l'inquinamento dei mezzi privati. Su questo rilancio quello che ha detto la Dottoressa Candia dell'Università: mezzo per mezzo, cioè io do indietro un mezzo che, secondo quelle che sono le direttive è altamente inquinato e ne compro un altro, quindi praticamente stimolo diciamo l'utilizzo del mezzo privato. Nel PUMS non c'è nessuna diciamo direttiva che dà veramente un indirizzo forte sulle linee protette. Avendo dovuto fare una mozione sulla Tramvia, che probabilmente il Sindaco non ha ben chiaro che ha votato, perché secondo me nella sua testa c'è qualcos'altro rispetto alla Tramvia... perché quando si parla di Tramvia probabilmente per il Sindaco Bucci Tramvia vuol dire aerei che viaggiano su una rotaia, elicotteri che viaggiano in un altro modo, cioè non ha ben chiaro che cos'è la Tramvia dal punto di vista proprio prettamente della parola. Però questa mozione è passata e quindi spero che poi approdi definitivamente nella Val Bisagno e che crei una linea protetta. Sul discorso invece dell'esclusione dei mezzi, anche su questo avrei qualcosa da dire. Dunque sono stati delineati gli M1, R1 a Benzina e gli M1 Euro 2 a gasolio, che sono le autovetture. Sono state escluse le M2 e le M3. Non saprei perché le M2 e le M3, perché anche quelle riguardano comunque un certo tipo di impatto ambientale. Stendo un velo pietoso sui mezzi di soccorso, perché su questo potrei fare un'ampia descrizione su quelle che sono diciamo... su quello che è l'inquinamento di alcuni mezzi di soccorso di cui io faccio parte come categoria, ma stendo un velo pietoso su questo. Poi i ciclomotori e motocicli inferiori a Euro 1 e ciclomotori e motocicli uguali o inferiori a Euro 1, a seconda della tipologia di motore. Sono state escluse motocarrozze, moto a veicoli promiscui, motocarri a tre ruote, mototrattori, motoveicoli per trasporti specifici. A me dà l'idea che quest'ordinanza è stata fatta e confezionata per un tipo di mezzo che viene raramente utilizzato, che sono le Vespe. Non è che possiamo nasconderci dietro a un dito, nel senso poi la categoria più colpita, infatti veniva chiamata mozione antivespa quando qua poi qualcuno aveva alzato diciamo la sua contrarietà e che oggi invece non è presente in quest'aula e quindi mi dà l'idea che è più per quello. Quindi sarebbe interessante, Assessore, che su certe argomentazioni non arriviamo qua con un ordine già impartito alla popolazione che ci sia minimo di confronto. Poi ognuno se ne assume le responsabilità e va avanti su quello che è l'indirizzo poco che viene imposto o condiviso. Ma aveva necessità comunque di un confronto un po' più ampio e di una serie di confronti, perché è veramente limitante parlare di un'ordinanza quando abbiamo due separati in casa, cioè il porto e Genova, dove si ha veramente difficoltà dal punto di vista ambientale a dare una linea di indirizzo. Quindi sarebbe stato interessante fare veramente un cronoprogramma su quelle che sono le azioni che abbiamo e che avete intenzione di mettere in atto, perché questo è un po' un atto giustificativo per dire: "Qualcosa è stato fatto", ma questo qualcosa non rappresenta nulla rispetto a quello che è veramente l'aspetto ambientale. Poi, mentre venivo qua, Assessore, la domanda è questa. Ho una... Assessore? Ho una carissima conoscente, 86 anni, 600,00 Euro di pensione al mese, abita in una zona disagiata, difatti gli autobus costano 0,75 Euro a Corsa, deve percorrere 1,8 km a piedi per andare a prendere l'autobus e ce n'è uno ogni ora. Ha una macchina che non può circolare in una zona rossa, una macchina con limitazione. Mi dice un attimino qual è il percorso per riuscire a lei... perché lei è obbligata a utilizzare l'autovettura, perché il trasporto pubblico fa schifo, non può essere utilizzato, perché non gli dà la possibilità di essere utilizzato ed è in una zona disagiata. Deve fare quasi 2 km a piedi per arrivare alla fermata dell'autobus e per forza di cose deve utilizzare la sua macchina. Ha 600,00 Euro di pensione al mese e deve in quest'ordinanza sottoporsi comunque a una limitazione, perché i suoi supermercati coincidono proprio con la zona che abbiamo delimitato. Se mi dà una soluzione alternativa a quei 400,00 Euro oppure cosa gli posso dire per risolvere questo problema? Magari una direttiva è futura, nel senso che vediamo un attimino. Non utilizza internet, quindi non può neanche ordinare la roba online per farsela portare a casa, perché molti supermercati utilizzato proprio la piattaforma in rete per ordinare diciamo e per farsi portare la merce alimentare a casa. Magari una soluzione così... io comunico a questa persona e dico: "Guarda, l'ordinanza è stata fatta, ma la soluzione è questa, perché più non puoi più utilizzare la macchina".



## COMUNE DI GENOVA

**BRUSONI (Presidente)**

Consigliere Bernini.

**BERNINI (Partito Democratico)**

Io ho un'auto di dieci anni, 2000 di cilindrata, diesel. L'ho sottoposta, come d'obbligo, quest'anno alla revisione e il meccanico si è fatto gli autocomplimenti per le sue capacità manutentive, perché ha ancora le emissioni di quando era nuova. Il fatto è che io non la uso mai. Faccio 5000 o 6000 chilometri l'anno e la uso la domenica, la uso durante le vacanze e poi mi muovo in moto. Questo mi consente di essere un osservatore abbastanza attento, anche quando facevo parte della Giunta precedente, sul quantitativo che effettivamente poi è circolante delle moto che hanno le caratteristiche che le porteranno all'esclusione con quest'ordinanza. Sono poche, sono pochissime, cioè è veramente irrilevante rispetto all'inquinamento che abbiamo in questa città. Poi, giustamente, è stato detto da chi mi ha preceduto in audizione perché il centro, perché è la classica delibera, determina pret a porter che hanno fatto tutte le città, li fai nel centro, perché nel centro... però, voglio dire, non c'è una ratio legata davvero all'intervento sull'ambiente. C'è il fatto che lo devi fare, perché la Comunità Europea l'ha detto, la Regione ha deliberato che lo devi fare e tu scegli di farlo, come molte città l'hanno fatto con un perimetro, ecco, quello del centro. Poteva essere la Val Polcevera, ma forse poteva essere anche il ponente, perché il ponente è forse il luogo dove c'è la maggiore esposizione degli abitanti, derivante dal fatto che ha ancora la grossa presenza delle attività produttive, c'è l'aeroporto, cioè alcune delle fonti di inquinamento... Porto petroli, tutta una serie di fonti di inquinamento rilevante che forse ci dovrebbero porre, come dire, nell'ottica di intervenire in quell'area lì e invece ciò non avviene e poi entro nel merito del perché ciò non avviene. Io ce l'ho ancora la maglietta che Federico Valerio realizzò con il diagramma della presenza dei benzeni a Cornigliano prima e dopo la chiusura della cockeria, perché è stato un bel momento storico e vale la pena di tenerle questa testimonianza, però do ragione a lui. Si possono, possono gli enti locali fare degli atti, come furono tutti in quel caso. Ci vuole, ecco, un po' di coraggio civile, che, ecco, mi sembra che insomma lasci un po' a desiderare di questi ultimi tempi. Io ci ho litigato spesso da Assessore all'urbanistica con il Presidente di Autorità Portuale, che apparteneva al mio stesso partito, ma avevamo una visione diversa del mondo. Qui discutemmo del piano di sviluppo portuale e delle questioni inerenti l'elettrificazione delle banchine, l'obbligo di utilizzare dei combustibili che fossero meno inquinanti. C'è stata solo una discussione, ma poi alla fine non se n'è fatto nulla, tant'è che giusto l'altro giorno, quando abbiamo avuto qui l'audizione dell'Autorità Portuale, ci hanno detto che il piano di sviluppo portuale è ancora lì che deve essere rifatto completamente per la nuova normativa, quindi non avremo niente per anni probabilmente. Però vi assicuro che è possibile fare atti, anche da parte dell'Amministrazione Comunale per convincere la Regione e l'Autorità Portuale a fare delle scelte veloci in questo campo. Anche perché i soldi ce li aveva l'Autorità Portuale e non li ha utilizzati. C'erano finanziamenti europei consistenti che sono rimasti lì e sono scaduti, perché non sono stati utilizzati nel tempo. Il problema è che probabilmente c'è più attenzione al mantenere un'attività portuale caratterizzata, nel caso di Genova, dalla presenza di monopolio o di oligopoli, perché sono pochi operatori che decidono quello che succede in questo porto, piuttosto che invece fare scelte che potrebbero essere economicamente anche più, come dire, utili per questa città e soprattutto per la salute degli abitanti. Mi dispiace che la salute ci abbia salute in quest'aula poco fa, perché l'A.S.L. se n'è andata, ma comunque, va bene, discuteremo, come sempre, tra di noi. Ma anche il Comune può fare delle cose e spingere la Regione a fare delle cose, che sarebbero molto più, come dire, importanti per la riduzione delle emissioni. Io penso a quelle di cui mi sono occupato nel recente passato. Noi ci siamo dati un nuovo regolamento edilizio per agevolare la possibilità di ristrutturazioni che portino al miglioramento della classe energetica degli edifici, quindi un minore consumo energetico, quindi un minore inquinamento, ma di fronte ad alcuni muri ci si ferma, nel senso che i termini per arrivare alla riduzione, per esempio, degli oneri di urbanizzazione e fare pagare a uno che fa queste attività sono fissati dalla Regione e la Regione non li ha ridotti. Forse se invece di fare queste delibere di Giunta Regionale sulle Vespe, perché poi effettivamente è solo quello che viene colpito... chi gira per la città vede quali sono i mezzi che hanno queste caratteristiche e che saranno colpiti... poteva fare, ecco, un intervento di



## COMUNE DI GENOVA

regolamentazione degli oneri, che agevolasse la realizzazione di interventi per il miglioramento del patrimonio edilizio, che questo sì davvero avrebbe consentito di diminuire il... qualcosa lo fa il Comune, perché lo facemmo con il nuovo regolamento, che può essere applicato, però l'ostacolo è la norma regionale. Qualche difficoltà c'è lo stesso. Proprio l'altro giorno nella collina degli Erzelli, dove finalmente una parte degli edifici che prima erano alimentati con sistemi autonomi hanno deciso di collegarsi con il trigeneratore e quindi di diminuire l'impatto, diminuire il consumo energetico per riuscire ad avere l'esonero dalla rottura suolo pubblico e dell'occupazione al suolo pubblico. Hanno dovuto fare salti mortali, pur essendoci stato un provvedimento assunto quando ci fu la realizzazione del trigeneratore che rendeva possibile questo. Ma la memoria storica non è stata recuperata dagli uffici comunali a quanto pare. Il Comune ne può fare un'altra cosa di cosa, velocemente, per dare un contributo a tutta la città. Il nostro Dirigente dell'Energia la conosce bene. Sa quanto io insista sempre su questa cosa. È quella di cambiare le lampadine dell'illuminazione pubblica di questa città, che continuano a essere il grande consumo, a incandescenza per la maggior parte. Il progetto e poi la trasformazione illuminazione a led, che comporta una riduzione consistente dei consumi è vecchio, perché risale una Giunta precedente, ma un po' per le limitazioni poste da un mercato dove IREN fa il gradasso, un po' per le resistenze che troviamo in ASTER, che, secondo me, su queste cose dovrebbe essere invece messa fuori gioco, noi continuiamo ad avere un consumo per l'illuminazione pubblica eccezionale. Concludo sempre su questioni che riguardano le cose che può fare il Comune e magari anche con la Regione. Nell'area di ponente forse il trasporto pubblico potrebbe ottenere un grande incremento se si riuscisse a realizzare la metropolitana di superficie, cioè l'utilizzo della linea ferroviaria per il trasporto metropolitano. In parte dipende dal terzo valico, che consente di far passare una parte del traffico fuori dall'area cittadina, ma in parte dipende dal fatto che devono essere realizzate ogni 600 o 700 metri delle stazioni, tutte progettate, alcune finanziate. Penso in particolare a quella che potrei usare io, perché io abito in una realtà un po' come la vecchietta, se devo prendere l'autobus, uscirò soltanto in certi orari del giorno, è un servizio integrativo, devo poi andarmi a prendere l'autobus di sotto e così via, quindi alla fine esco con la moto che faccio prima. Però una delle stazioni che potrebbero essere realizzate, quella di aeroporto, ce l'avrei vicino a casa. Posso quindi pensare che potrei utilizzarlo. Quella stazione ha avuto i finanziamenti per il progetto definitivo della Comunità Europea, ha avuto i finanziamenti della Comunità Europea per il progetto esecutivo. Ha adesso tutto pronto e si tratterebbe soltanto di accelerare la realizzazione, perché così quando poi c'è il nodo di Genova finito, hai tutte le stazioni del sistema della metropolitana. Invece la Regione pensa bene di utilizzare i soldi dell'emergenza per realizzare un sovrappasso alla Stazione di Sestri, che porti dalla stazione fino a una piazzetta dove un autobus ti porta all'aeroporto, c'era già l'autobus che partiva da davanti alla stazione e quindi è roba di poco conto, per poterci fare poi una bella conferenza stampa, quattro fotografie, un pochetto di dolci e cotillon. Alla mia domanda alle Ferrovie: "Ma quella dovete buttarla giù, perché il progetto che abbiamo approvato che è stato approvato e finanziato dalla (inc.) comporta l'abbattimento dell'attuale edificio della stazione di Sestri, l'allargamento di Via Puccini, la realizzazione di tre interventi per nuove fermate per la metropolitana di superficie che dovrebbe partire nel 2020, cioè domani", "sì, sì, poi la smontiamo e poi la portiamo da un'altra parte", risposta data qua dal Dirigente di Ferrovie. Questo è di fatto quello che succede. Fate l'ordinanza delle Vespe, che con tutta sincerità, come non fu fatta dal Circolo amministrativo precedente, visti i risultati sull'ambiente poteva anche non essere fatta e invece è sempre fermo quello che consentirebbe di poter toccare con mano un decremento davvero consistente dell'inquinamento nella città e soprattutto in quella parte della città che, per la presenza industriale e inquinanti, si trova a soffrire maggiormente.

### **BRUSONI (Presidente)**

Consigliere Lodi, a lei la parola.

### **LODI (Partito Democratico)**

Grazie, Presidente. Diciamo che quando si fanno questi tipi di operazione, leggevo adesso e riporto delle dichiarazioni fatte dall'Assessore Giampedrone, il primo settembre 2019, dove parla,



## COMUNE DI GENOVA

fa riferimento alla Delibera appunto Regionale, di 20.000 auto in meno, 25.000 moto in meno, arriverà un'ordinanza, il Comune interverrà eccetera, eccetera. Poi arriva un'ordinanza, che tra l'altro, sottolineo sempre un po' la poca correttezza del fatto di arrivare quando l'ordinanza è già stata emessa, è già stata fatta e poi, sì, possiamo edificare tutto, però sarebbe sempre opportuno, io lo ricordo, Assessore, a lei, ma lo ricordo alla maggioranza, cioè sarebbe bene che quando si decidano di fare gli atti si arrivasse prima in Commissione e poi... per anche recuperare quello che hanno detto gli auditi, in maniera che poi le cose possono essere... noi eravamo tempestati di commissioni e se non le facevamo venivamo attaccati al muro. Ora qua per avere una commissione bisogna pregare in ginocchio e solitamente dopo che è stato fatto l'atto. Lo dico come metodo, perché oggi, come dire, sono stati dati molti contributi. Forse, spero, potranno evidenziare una modifica dell'ordinanza, ma nello stesso tempo l'ordinanza è già stata emessa. L'occasione del purtroppo, come dire, del rivedere quando si è in soglia di infrazione e quindi un'infrazione che ci segnala l'Europa, ma al di là dell'infrazione e dell'aspetto, come dire, fuori dalla norma, il problema è la salute dei cittadini, perché poi l'obiettivo dovrebbe essere, quando si fanno queste cose, di far percepire ai cittadini che quello che lo si fa lo si fa non tanto per limitare o creare problemi loro, ma per arrivare a un complessivo programma di benessere e di aria respirabile e di condizioni migliori. Questo ovviamente, quest'ordinanza non lo farà, cioè non risolverà questo problema. Non lo risolverà, perché quando si fanno queste cose e si ha l'elettorato, lo voglio dire brutalmente, dove si deve cercare di fare delle cose, ma ci siamo passati anche noi, però noi avevamo avuto l'addirittura l'invasione e avevamo avuto insomma attacchi anche molto più pesanti voi siete stati più fortunati, ma mi ricordo che anche all'Assessore all'epoca nostra, il tema era: questi provvedimenti cadono addosso ai cittadini, cadono in un momento in cui i cittadini fanno fatica anche a livello economico a modificare le loro abitudini, ma soprattutto anche a comprare i mezzi. Forse i percorsi andrebbero fatti diversi. Lo abbiamo detto anche al nostro Assessore e lo ridiciamo anche a lei, Assessore, perché questi percorsi sono molto più complessivi. Lei ora ha la fortuna di occuparsi dell'ambiente invece io glielo ribadisco e del traffico. Quindi mette insieme due cose che, finalmente dico, per certi versi sono insieme, perché il tema del trasporto pubblico locale, il tema del fatto che i cittadini devono spingersi a usare addirittura anche meno la Vespa, ma addirittura a usare proprio meno il proprio mezzo privato, in questa città non è compreso, non è fattibile. Adirittura io ho scoperto una cosa particolare sugli abbonamenti, che gli studenti che vengono a studiare da fuori, le faccio un esempio, che però non hanno la residenza a Genova, ma frequentano l'Università di Genova, non hanno l'agevolazione all'abbonamento come studenti residenti a Genova. Lo dico, perché sembra una banalità, ma o creiamo un sistema che diciamo dalla visione globale complessiva dei mezzi, del trasporto e creiamo un trasporto pubblico realmente effettivo, io per esempio vengo da Serra Riccò e se voglio arrivare a Genova, con il trasporto pubblico o parto il giorno prima o probabilmente, se devo essere alle 7:30, parto alle 5:00 di mattina. Perché? Perché non c'è nessun tipo di sinergia tra il trasporto della Città Metropolitana, il trasporto cittadino, le Ferrovie, tenendo conto che le Ferrovie, non è di questi giorni, ma è di questi mesi, hanno mediamente un ritardo spesso di 20 o 25 minuti, quindi uno, come dire, parte tutto voglioso di usare il trasporto pubblico e poi però a lavorare ci arriva tutti i giorni tre quarti d'ora dopo. È chiaro che sono tutti problemi che non può risolvere lei, Assessore, ma quello che potrebbe essere invece la spinta a farlo ora che lei è anche Assessore alla Mobilità è quello di provare a fare un piano cittadino, ma non solo, metropolitano, ma non solo, cioè, secondo me, la prospettiva della mobilità a Genova dovrebbe essere una prospettiva, come dire, più ampia rispetto alle scelte di mobilità del nord ovest. Perché? Se lei va, per esempio, a Sestri, scusi, a Voltri, nel PSA lei trova già un'avanzata elettrificazione delle banchine. Se lei viene qua a Dinegro, non la trova questa cosa. Voglio dire, stiamo parlando della stessa città che a distanza di pochi chilometri ha già due impostazioni diverse. Allora bisogna provare a fare un ragionamento. Noi nel 2018, grazie all'azione dei comitati che ci diedero dei suggerimenti, portammo una mozione dove si proponeva, lei si ricorda, perché approvò lei la mozione, il tema di un osservatorio, dove si metteva insieme... e abbiamo rilanciato anche un piano della salute, dove si mettevano insieme gli armatori, dove si mettevano insieme l'Autorità Portuale, Regione, Comune. Sì, c'è però l'altro giorno il Sindaco esce e dice: "Partirà un tavolo". Dice: "Ma che tavolo? Quale?", cioè c'era quella roba lì che stava funzionando, sta funzionando, non sta funzionando... lo dico, perché tutti hanno ripreso queste dichiarazioni del Sindaco, tant'è vero che ho evitato di fare la risposta, come spesso fanno, cioè il botta e risposta l'ho evitato.



## COMUNE DI GENOVA

Allora il tema complessivo della riduzione diciamo delle polveri e degli inquinanti dal punto di vista di respirazione, ma non solo, perché c'è anche tutto il tema dell'inquinamento acustico, varrebbe la pena provare ad affrontarlo in maniera complessiva anche sulla sostenibilità: le calderine, il tema complessivo per esempio della combustione appunto privata e a quello che poi di fatto si cerca di affrontare, ma che poi di fatto si cerca di affrontare, ma che non può essere un Comune, ma deve essere una Regione. Giampedrone, sorrido quando dice nel 2018, inizio 2019, è colpa di quelli che c'erano prima. Certamente, ma è quattro anni che la Regione... anzi, quattro anni e mezzo che la Regione governa in Liguria, di Centrodestra. Quindi va bene sempre che tutto sia colpa, noi abbiamo le nostre responsabilità, però le cose vanno molto veloci. Allora io credo che soprattutto il crollo del Ponte Morandi abbiamo dato un'occasione. Qual è? L'occasione drammatica che purtroppo si prospetta è che il problema dell'inquinamento è doppiamente peggiorato. Perché? Quando una persona non sa ed è disorientata e anche solo con la macchina prova a muoversi, ma non solo, anche con l'autobus, nelle varie vie che ogni giorno chiudono, aprono, chiudono e aprono eccetera, eccetera, che ad avere un disorientamento della persona, che deve, tutte le mattine... non può tutte le mattine immaginarsi di organizzare il suo viaggio diverso dalla mattina prima, cioè bisognerebbe riuscire a garantire una rete di servizi pubblici e a farlo chiedendo soldi anche al Governo. Ma di più. Ora dice: "Va bene, ci siete voi al Governo". Certo, ci siamo noi al Governo, ne abbiamo già parlato. Cioè il tema della mobilità non va solo posto e dico "occasione" nel senso che dovrebbe essere un piano di mobilità in cui uno chiede tanti incentivi per la gente, perché possa usare il mezzo pubblico. Avevamo anche azzardato addirittura il mezzo pubblico gratis, avevamo azzardato anche le cose... quando ci sono queste tragedie non è che uno se ne deve approfittare, ma deve gridare ancora più forte la sua difficoltà e forse, come dire, utilizzare una difficoltà maggiore su una città che già faceva delle fatiche, quindi provare delle misure che vadano a fare il complessivo. L'utilizzo della bici? Bene, benissimo, però ci devono essere... abbiamo delle mozioni, degli ordini del giorno approvati, degli incentivi all'utilizzo della bicicletta, per cui il cittadino, non perché il cittadino lo faccia perché gli viene dato dei soldi, ma perché il cittadino ha tante spese e ha tante spese, molte di più di quando... prima del crollo del Ponte Morandi, perché sono solo in termini di tempo, in termini di mezzi da usare, cioè tutto questo costa al cittadino, che pazientemente, in maniera anche dignitosa, regge, perché sa che questa è una tragedia che ha colpito la città, però io credo che rimettere in pista e vedere connessi la salute, l'ambiente, l'aria, il trasporto e tutto ciò che riguarda il tema anche del retro porto, il fatto che comunque i camion non debbano tutti arrivare in porto, il fatto che ci siano... cioè tutta questa situazione va sicuramente a porre il tema delle vespe non quadro molto più riduttivo, ma anche per certi versi, non voglio essere... ma anche, così, non particolarmente illuminante, risolutivo. Quindi io credo che ci sia ancora, perché, ahimè, siamo ancora in una gravità incredibile, l'opportunità, mettendo anche il Professor Musso, che, so, appunto, viene con il PUMS, però io ho già detto più volte che il PUMS è qualcosa, secondo me, di già superato, perché il PUMS era stato fatto prima del crollo del Ponte Morandi e dovrebbe essere rivisto con una serie di strategie e con una serie anche di richieste di finanziamenti forti che spingano la gente proprio a non muoversi. Chiudo dicendo, lo dico sempre come un paradosso, oggi noi abbiamo dei cittadini che si... come dire? Non possono tenere la macchina parcheggiata nella propria casa, nella strada sotto, perché arrivano i Vigili, perché giustamente le strade di Genova hanno pochi parcheggi per assorbire il parcheggio diciamo dei cittadini. Ecco, però bisogna permettere alle persone di lasciare la macchina in strada oppure in un parcheggio per poter muoversi senza portarsi dietro la macchina. Un'ultima cosa ci tengo a dirla e così poi non intervengo più ed è questa. Rispetto al bando che verrà... il bando rispetto agli incentivi e rispetto agli incentivi appunto che vengono date alle persone per acquistare credo che sarà importante la trasparenza delle richieste che proverranno, ma non tanto per un tema di trasparenza, ma perché sarà importante studiare e capire anche, come dire, da dove arrivano le richieste, quali sono le zone da cui più si sposta la gente. Anche questo, cioè cogliere tutto quello che viene dato come un dato che ci aiuta anche a capire qual è la zona più sofferente, anche immaginare degli interventi diversi da zona a zona. Credo che questo sia importante e le chiedo di tenerne conto, perché questo potrebbe aiutare tutti, anche in un'analisi un pochino più articolata.



## COMUNE DI GENOVA

### **BRUSONI (Presidente)**

Consigliere Campanella, a lei la parola.

### **CAMPANELLA (Fratelli d'Italia)**

Grazie, Presidente. Io sono Capogruppo di Fratelli d'Italia. Appartengo alla maggioranza di Bucci e la sostengo con convinzioni. Però d'altra parte tutti sanno, e l'ho dimostrato nel passato, che quando ho delle mie idee io le rappresento. L'ho sempre fatto e qualche volta sono stato criticato per questo. Così ho fatto appena ho letto l'ordinanza, nel senso che appena ho visto che non c'era la deroga ai mezzi storici, sono stato il primo in assoluto a farlo persone e l'ho fatto anche pubblicamente. Sono usciti alcuni articoli, il primo tra tutti e chiedevo al Sindaco Bucci di fare la deroga, anche se lui avesse già indicato che non era disposto di accettare delle modifiche. Invece, sentendo e ascoltando i miei consigli, ha poi successivamente, da uomo intelligente che è, inserito in quest'ordinanza le deroghe ai mezzi storici. Quindi io oggi mi attribuisco questo piccolo successo. Ma, detto questo, riferisco che non sono ancora del tutto soddisfatto, perché anche vero che ci sono molti altri mezzi inquinanti, che può essere il porto, il fatto che il porto non sia elettrificato e quindi le navi rimangono in banchina con i motori accesi e l'inquinamento non è solo ambientale, ma è anche acustico e quindi ricordiamo le persone che abitano lì dietro oppure abbiamo una linea area che passa esattamente con la città, con il cherosene che ci cade sulle nostre test; il retro porto, insomma ci sono tanti problemi, ma non sono usciti adesso. Bucci è qua da 24 mesi e questi problemi c'erano anche prima e quindi ne non vengano a fare i verginelli tutti coloro che hanno parlato prima, che attribuiscono queste responsabilità a noi chiedono di utilizzare una bacchetta magica che non siamo dotati. Siamo dotati invece di tanta capacità e buon senso di risolvere le cose, ma, sapete meglio di noi, che ci vuole un po' di tempo per tutto e arriveremo a tutti i nodi al pettine con il tempo. Sono anche consapevole che i mezzi storici non siano utilizzati solamente da qualche persona un po' snobbina. I mezzi storici sono dei mezzi utilizzati da tanti cittadini quotidianamente e vengono utilizzati anche per non essere derubati da delle tasse che sono inaccettabili, che possono essere dei bolli, dei superbolli che hanno distrutto e stanno distruggendo il nostro parco automobilistico storico, facendo anche dei regali ai cugini francesi o olandesi che vengono qua e ci acquistano le auto a quattro spiccioli, auto che poi diventano veramente dei veri e propri pezzi d'arte. Mi vengono in mente delle Alfa stupende che qua non si possono più utilizzare. Io sono proprietario di ben quattro mezzi storici, due dei quali iscritti al Veteran e quindi partecipo, caro Villa, anch'io a qualche evento. Ho poco tempo e quindi magari vado solo per dieci minuti, per vedermi delle auto e poi ritorno in ufficio a lavorare o da mio figlio quando è sabato o domenica. Quindi so benissimo qual è questo mondo e so benissimo che tutte le tasse che ci sono stanno distruggendo un settore e compromettendo anche dei posti di lavoro, perché poi c'è tutto l'indotto dietro che viene distrutto. Quindi sono già contento che un primo successo l'abbiamo il abbiamo ottenuto e che quindi c'è la deroga a tutti i mezzi storici, che sono Vespe e sono le auto. Quelle Vespe, che qualcuno ha ricordato, erano nella campagna elettorale del Vice Sindaco Balleari. Io non voglio fare la difesa del Vice Sindaco Balleari, ma ricordo benissimo che la sua battaglia era contro il Sindaco Doria, che prevedeva la non deroga a questi mezzi. Quindi lui aveva portato in piazza tutte le Vespe storiche parlava di Vespe storiche. Quindi presumo oggi, è brutto anche parlare in assenza delle persone, ma presumo che lui possa precisare questo episodio. Poi ognuno si guardi le proprie campagne elettorali. Io mi sono fatta la mia campagna elettorale sulla famiglia. Ero su tutta Genova con mio figlio accanto e sto portando avanti anche le tematiche della famiglia. Non ho mai fatto campagna elettorale su auto storiche, ma guarda caso sono stato il primo, in modo comunque positivo a fare mettere una deroga a un'ordinanza ancora prima che era in una bozza. Quindi bisogna anche lavorare con un po' di onestà intellettuale e l'elezione da persone che sono state inoperose per decine di anni noi oggi proprio non le accettiamo. Poi sono anche convinto che ci sono dei nuovi SUV che inquinano molto più delle vecchie Cinquecento o che inquinano molto più delle auto storiche. Quindi sarebbe opportuno, ma questo mi riferisco alla Lodi, che è già andata via, perché appena dice la sua, poi scappa subito, chissà dove deve andare sempre, ma molto probabilmente ha anche maturato i gettoni di presenza, comunque noi siamo sempre qua che portiamo avanti... visto che loro sono un governo, volevo un attimino chiedere perché non tassare allora questi mezzi inquinanti, che sono



## COMUNE DI GENOVA

Suv che costano 80.000,00 Euro, ma sono liberissimi di circolare per la città e poi, per quanto riguarda... non so chi parlava di led oppure chi parlava ancora dei posteggio di interscambio, ecco, era la Villa che parlava di posteggio interscambio, ha ragione Villa, c'è bisogno di posteggio di interscambio. Perché non l'avete fatto? Non è che siete arrivati qua adesso e non sapevate nulla. Siete stati qua ma da tanti decenni, decenni e decenni, che i cittadini vi hanno detto basta. Basta e quindi fatevi un attimino una ragione. Fateci lavorare serenamente e stia a vedere, Villa che le auto storiche circoleranno in città, anche se tu stai dicendo che non è così, povere Vespe e poveri alunni delle scuole che non possono più utilizzare la Vespa. Non è così. Non è così, la utilizzeranno (inc.). Quindi al governo chiederei un po' più di coerenza e un po' più di attenzione verso i cittadini, con gli onesti cittadini, che magari utilizzano come me ancora la Cinquecento, ma poi vengono invece massacrati da un Governo non voluto e non coerente.

### **BRUSONI (PRESIDENTE)**

Consigliere Crivello, a lei la parola.

### **CRIVELLO (Lista Crivello)**

Non mi è mai capitato in tanti anni, ma mi vorrebbe di esordire con "mah, mah". Mah. Io le riconosco invece i meriti di essere molto corretto, Assessore e in virtù della sua correttezza è inevitabile che io le sottolinei però che questa correttezza stride con i documenti che sono stati anche ricordati dal Consigliere Grillo: novembre 2018... sì, rinvio seconda fase, però, come dire, se si approva, e lei lo sa, Assessore, poi se verrà lo dirà insomma, un'ordinanza, lo ricordo anche a quei Consiglieri Comunali che pensavano di votare... si approva un'ordinanza il 25 di settembre, discuterla il 7 di ottobre francamente mi sembrerebbe non dico offensivo, ma sicuramente non rispettoso, perché penso la vicenda tristissima del Morandi non ci impediva, Assessore Campora, di poter coinvolgere il Consiglio Comunale, ma lo dico non perché ho bisogno di consensi, ma soprattutto anche di audire le associazioni, che nei loro interventi hanno dimostrato ancora una volta, come dire, grande un buon senso e atteggiamento più che civile. Anche perché, Assessore, a luglio abbiamo incontrato le nuove generazioni, abbiamo sottoscritto un documento che ci è fatto notare più volte da Paolo Putti che, come dire, nel sottoscrivere e firmarlo potevano esistere delle contraddizioni. Il Sindaco li ha incontrati e ha stretto la mano, ha fatto bene. Li ha incontrati al Ducale, esprimendo tutta una serie di concetti e poi seguiamo un metodo che francamente c'entra poco con la democrazia e con la trasparenza. Allora, a differenza di chi mi ha preceduto, io sono consapevole dei limiti e anche dei ritardi del Centro Sinistra sul tema, però il tempo è una roba... sono due anni e mezzo che governate... a proposito di bacchetta magica, in quanto contraddizioni io spero, ma qualche dubbio... domani il Centro Destra, anche naturalmente il Sindaco Bucci, organizzerà, ha organizzato una conferenza stampa con un tour per raccontare i lavori del terzo lotto della copertura del Bisagno, per raccontare il bando e la gara sullo scolmatore del Bisagno, per accompagnare anche con mezzi credo pubblici o comunque ad hoc, per raccontare le conclusioni dello scolmatore del Fereggiano. Spero che si ricordino tutti che sono, come dire, scelte a proposito delle scelte che qualcuno ricordava sulla messa in sicurezza di questo territorio, che non si possono considerare naturalmente esaustivi nel loro complesso, ma che sappiamo bene che nascono dalle amministrazioni di Centro Sinistra nazionali, regionali e comunali. L'altro aspetto anche un po' contraddittorio, se ne parlava poc'anzi, non voglio... perché con il Consigliere Putti abbiamo anche appreso dalla stampa che si vende il palasport ai privati, magari un passaggio forse in questa sede sarebbe stato più opportuno insomma. Quindi velocemente io dico quali gli atteggiamenti e qual è la scelta in questi due anni e mezzo. Guardi, signor Vernazzano, anch'io, sa, sono rimasto un po' colpito, non credo di essere l'unico dall'assenza e dai silenzi assordanti diciamo da parte di quelle persone che legittimamente venivano a protestare, non so se sempre in maniera civile, ma comunque in maniera molto molto determinata insomma. Questa è un po' la testimonianza. Siccome tra gli auditi qualcuno ricordava le contraddizioni della politica, qualche volta non solo, come dire, chi fa politica ha atteggiamenti che non sono del tutto coerenti. Allora sarebbe, Assessore, paradossale se noi dicessimo, se lei enfatizzasse: "No Vespa, no inquinamento". Non dico che ci metteremo a ridere, perché il tema è serio, però su quanti sono



## COMUNE DI GENOVA

i veicoli storici e quante Vespe circolano in questa città forse sarebbe importante, quanto inquinamento possono provocare. È vero che la Presidente ci ricordava che l'oggetto e l'ordine del giorno specifico è questo, ma è difficile scollegarlo dal quadro generale. Allora si ricordava, lo faceva il collega Bernini, sempre, come dire, in maniera anche più colorita di non quanto possa fare il sottoscritto: le fonti di inquinamento portuali è chiaro che hanno un fuoco, hanno una potenza di fuoco gli imprenditori portuali, ma se è vero che, all'incirca, poi gli esperti se sbaglio mi perdoneranno, si parla di circa il 39% delle fonti di inquinamento. 4.000 sono i tir che girano in città; 158 i grammi a chilometro quadrato di emissioni inquinanti. Un treno con 10 container provoca 44 grammi di emissioni inquinanti. Però lì, voglio dire, ci sono stati anche degli incentivi e nessuno ha pensato di attingere da questo punto di vista e poi velocemente dico AMIU, che è materia che le appartiene, 690 mezzi; ASTER 300; AMT 670; IREN 700; i taxi sono 600; le Poste; Telecom. Se poi ci vogliamo aggiungere la Polizia municipale, la Polizia di Stato. Sono circa 380 i mezzi che probabilmente qualche cosa inquinano in questa città. Poi si sono altri 4000 mezzi, che sono quelli delle aziende, che fanno il mestiere di trasportare furgoni. Allora come ha investito, Assessore Campora, in questi due anni? È stato ricordato l'aspetto positivo degli investimenti? Incentivi sui mezzi elettrici. Però incentivi per quanto riguarda l'utilizzo del mezzo pubblico, abbonamenti per esempio nei confronti delle nuove generazioni? In due anni sono stati restituiti 4.000.000,00 di tariffe per il park auto, perché questa roba qua ce la scordiamo. Non è quella roba lì fosse in qualche modo... rappresenti o rappresentasse non incentivo all'utilizzo del mezzo pubblico. Allora si parlava giustamente della Val Polcevera e credo che un po' di ragione, anche se naturalmente il ponente non è che stia meglio, tanto meglio, ma non siamo stati, non siete stati in grado neanche di, come dire, fare una battaglia, perché le Ferrovie dello Stato almeno in quella fase aumentassero qualche treno locale con qualche fermata San Biagio o San Quirico. Niente. Allora lo smog si può combattere, ho concluso, con più scelte, perché isole pedonali, figurati, nel momento in cui proponete di ridurre il costo delle tariffe dei parcheggi, il discorso dei mezzi pubblici... degli assi riservati, che è una questione che pongono spesso sia i (inc.) che i taxi. Forse, concludo davvero, sarebbe un bel segnale, nonostante questo errore, profondo, di metodo, se lei e l'Amministrazione utilizzassero al meglio un po' di equilibrio e un po' di buonsenso, soprattutto nel raccogliere le proposte che sono state a voi rivolte quest'oggi.

### **BRUSONI (PRESIDENTE)**

Consigliere Ceraudo.

### **CERAUDO (Movimento5Stelle)**

Gran parte delle argomentazioni sono state abbastanza sviluppate in questa commissione, anche se, come rilevato in precedenza da chi l'ha richiesta, forse doveva essere affrontata prima di una delibera. Pochi giorni fa abbiamo avuto giusto una commissione sullo sviluppo portuale con l'Assessore allo Sviluppo Economico Logistico Portuale e da quella commissione, che oggi, secondo noi, lo stesso Assessore avrebbe dovuto presenziare, come già detto in precedenza, abbiamo rilevato comunque delle criticità che portano comunque delle problematiche ambientali. In quella commissione abbiamo espletato un po' le nostre perplessità, quelle che vengono fin dall'inizio di questo ciclo amministrativo, cioè noi fin dall'inizio abbiamo chiesto a quest'amministrazione di cambiare un trend, che era Quello comunque che veniva portato in campagna elettorale, come detto da campanella, ognuno fa la sua campagna elettorale, ma forse poi bisognerebbe portarla a termine quello che si dice o le promesse e non semplicemente una campagna elettorale, cioè quella della tutela e dell'incolumità del cittadino e della sua salute. Quindi noi avevamo chiesto fin dall'inizio che fosse presentato un piano di ambientalizzazione della città, un piano urbanistico e che fossero installate delle centraline di monitoraggio dell'ambiente nelle parti più sensibili delle città, come il ponente, come la Val Polcevera, come la parte delle riparazioni navali e ci fosse quindi uno studio effettivo di quello che fosse realmente l'aria che respiriamo. Questo non è avvenuto, non è avvenuto né pre-tragedia Morandi, né post-tragedia Morandi, che invece avrebbe confermato e magari delle criticità ancora maggiori, causate proprio dal problema del traffico, che è aumentato soprattutto nella parte ponente, diciamo dal



## COMUNE DI GENOVA

Municipio Sesto Medio Ponente, fino ad arrivare a San Pier D' Arena, che avrebbero portato anche dei dati per cui si poteva poi chiedere al Ministro dell' Ambiente, che voglio ricordare che è un Ministro che è sotto scorta, perché ha combattuto contro la Terra dei Fuochi, contro quindi i club camorristici della Campania e quindi non è una persona non sensibile alle tematiche ambientali e della salute. Magari si sarebbe potuto portare un report con cui si poteva chiedere degli incentivi ulteriori per rimediare ai danni che qualcuno ha causato. Invece quest' Amministrazione l' altro giorno ha il coraggio di votare contro un ODG che sosteneva la giustizia sociale, quindi andare contro la concessione o andare contro le concessioni di Atlantia e di Autostrade per l' Italia. È la stessa amministrazione che sostiene una gronda e quindi che non sostiene ufficialmente un passaggio diversificato di un cambiamento veramente reale, che la gente cerca, cioè dei segnali. No, in questo momento segnali non ne abbiamo. I depositi costieri li avevamo a Multedo e sono ancora a Multedo e non abbiamo soluzioni in questo campo o perlomeno le soluzioni sarebbero quelle di spostarle a Cornigliano, con quali studi di fattibilità li aspettiamo ancora. Non abbiamo certezze sull' investimento sulle piste ciclabili, sulla viabilità alternativa, perché quest' ordinanza, ad esempio, chiede che se uno vuole comprarsi un ebike e quindi passare magari a una vera sostenibilità, non può perché deve dare indietro un mezzo. Allora domanda mia: ma, scusate, uno che vuole passare a comprarsi una bicicletta deve dare indietro un motorino che magari non ha? Quindi è anche zoppa in questo senso, cioè potrebbe essere contestuale a dire: "Io sponsorizzo o do l' opportunità a qualcuno di passare alla bici, dando lo stesso l' incentivo e quindi uno che ha una macchina e quindi non può dare dietro un mezzo, può avere lo stesso l' incentivo per poter utilizzare la bici, anche se poi fondamentalmente non abbiamo le piste ciclabili e quindi si rischierebbe soltanto la vita per quella persona lì. Potrebbe andarsi a fare solo dei bei giri per la montagna e per le nostre belle colline, ma certamente in città, visto che anche lì non abbiamo fatto investimenti seri, la domanda rimane aperta. Quindi in due anni e mezzo, quello che noi vogliamo capire con il terzo valico, quindi con il trasporto dello smarino da una parte all' altra, con i famosi varchi che dovevano essere controllati e a cui noi chiediamo sempre i dati e noi continuiamo a non avere questa trasparenza da parte vostre; queste famose centraline che ricontinuiamo a richiedere e che continueremo a richiedere ufficialmente a quest' Amministrazione per avere il polso dell' ambiente in questa città; la portualità, quindi la questione dell' elettrificazione delle banchine, che è un passo avanti, ma non abbiamo certezza che gli armatori poi utilizzeranno questo tipo di tecnologia, visto i costi che verranno applicati; il non capire perché, come per l' ennesima volta quest' ordinanza copre la parte della città e del centro città, tutelando il centro città, che è bene, ma dall' altra parte, dove c' è un maggiore inquinamento, un impatto ambientale, che è il ponente, che ha una marea di servitù industriali e portuali non allargata. Quindi di nuovo due pesi e due misure: due città totalmente separate dove a levante facciamo opere compensative, dove a ponente spostiamo invece opere di impatto ambientale e di industrializzazione. La domanda è: ma alla fine il voto o le tasse non hanno lo stesso peso economico in questo Comune? Cioè chi è a ponente e paga le tasse non merita lo stesso di avere la tutela della salute, la garanzia di stare bene tranquillamente e avere le stesse necessità e le stesse difese e tutele? Quindi quello che noi continueremo a chiedere e capire qual è vostro passaggio è... nella domanda specifica, Assessore, sono queste. Io so la sua sensibilità, ma io non capisco se lei continua a rimbalzare su dei muri di gomma, perché l' impegno è chiaro, è presente, è sempre presente. Io non riesco a capire se alle nostre domande ed esigenze, che sarebbero abbastanza semplici a mio parere, da mettere in campo, ci sono in realtà delle convenienze diversificate. Io voglio solo capire quello: le centraline si possono mettere sì o no? Quindi le vogliamo mettere in campo? Questa è la domanda. Così alla fine la gente avrà veramente il polso della situazione. Come ultime domande, basta, concludo qua, perché poi il resto è capire veramente l' impatto ambientale che abbiamo nella città. Grazie.

### **BRUSONI (PRESIDENTE)**

Consigliere Putti, a lei la parola.



## COMUNE DI GENOVA

### ***PUTTI (Chiamami Genova)***

Sì. Allora, in realtà, come dire, io volevo uscire oggi, a parte ringrazio gli auditi che mi hanno dato alcune informazioni, con un po' di informazioni in più, perché il dato che ho restituito da quest'ordinanza è questo. La Comunità Europa fa delle multe agli enti locali se non rispettano di stare entro certi limiti rispetto a determinate fonti di inquinamento e un buon ente locale direbbe: "Sono state imposte queste multe e questi orizzonti e quindi io devo lavorare in questa direzione per arrivare a quei valori, perché così faccio il bene della mia comunità". La traduzione italiana è: "Trovatemi il modo per scapolare queste multe. Facciamo la prima cosa che ci viene più semplice da fare, perché tanto in realtà di andare verso la riduzione dell'inquinamento eccetera, eccetera, è impossibile, non ce la facciamo, non ci interessa eccetera, eccetera". Secondo passaggio è: un buon amministratore o un buon padre di famiglia che si rivolge a un tot di figli per affrontare una situazione di difficoltà ed emergenza, un buon amministratore, dicevo, direbbe: "Partiamo prima con quei soggetti tra noi che hanno più facilità, perché possono permetterselo dal punto di vista economico e perché impattano di più su questa cosa, per chiedergli sacrifici". No, partiamo dall'ultimo anello. Quindi alle navi non chiediamo niente, perché mani man se ne vanno. Non chiediamo niente a chi ha più impatto nelle immissioni, ma andiamo a rivolgerci quindi a chi è in fondo alla catena di potere. È la scelta più semplice. L'altra cosa che farebbe un amministratore e un buon padre di famiglia è dare l'esempio, ma nella delibera si dice: "Sono escluse le Forze dell'Ordine, il trasporto pubblico e gli enti locali". Cioè io chiedo a te cittadino il sacrificio che io non sono disposto a fare. È una roba che, non so come dire, è contro ogni principio del buon padre di famiglia, ma anche di colui che dovrebbe amministrare dare l'esempio, cioè se io escludo i miei mezzi e quelli dei miei amici enti pubblici, è chiaro che dico automaticamente al cittadino: "Ti chiedo di fare una cosa che io non sono disposto a fare. In più te la chiedo di fare, ma io mi tolgo a me e i miei amici enti pubblici". Ma no, dovrei dirti: "Io per primo la faccio e sarà un grosso sacrificio. Per fare questo faccio queste scelte eccetera, eccetera". Poi eventualmente ti dico, qua viene l'ultimo punto: "A questo punto sono disponibile a darti una mano perché ti accompagno al cambiamento e laddove – mi rivolgo quindi al soggetto più debole – metto in atto delle azioni", che non possono essere un contributo del 15%, perché, scusatemi, non si poteva fare un accordo, visto che io credo che i venditori di moto e veicoli della zona ligure in questo momento possono avere un grande vantaggio da un'ordinanza di questo tipo... non si poteva studiare con loro un accordo per cui il 15% di sconto al momento attuale del mercato dell'auto e della moto te lo può dare chiunque. Quindi provare a dare un contributo semmai un po' più significativo complessivamente, perché se una moto costa... una moto elettrica minimamente 3.000,00 Euro. Se gli do 400,00 Euro costringo al cambiamento ci sono delle problematiche.

### ***INTERVENTO***

*(Intervento fuori microfono).*

### ***PUTTI (Chiamami Genova)***

Mi dirà. Sì, sì, se si sommano mi dirà, sennò... quindi questa è la cosa. Detto questo, mi rimane l'ultima domanda che è: perché non si è fatto lavorare su questo l'Osservatorio Ambiente e Salute? Che secondo me poteva lavorare su questo, portare delle proposte e portare anche delle elaborazioni e semmai restituirci un piano, aiutare l'Amministrazione a restituire un piano che dava una maggiore efficacia. Sennò, perdonatemi, io ho l'impressione che questo dia proprio l'idea di volere chiedere ad altri sacrifici per dare all'Europa quel minimino che ci consente oggi di diminuire un po' le multe, per poi andare domani a ripagarcele pienamente. Oggettivamente mi sembra una strategia un po' debolina. Quindi io rispetto a questo, a questa riflessione complessiva, volevo una restituzione.

### ***BRUSONI (Presidente)***

Consigliere Giordano, voleva aggiungere qualcosa forse?



## COMUNE DI GENOVA

### **GIORDANO (Movimento5Stelle)**

Sì, telegraficamente. Assessore, io avevo depositato un ordine del giorno fuori sacco allo scorso Consiglio. Adesso spero che sia un ordine del giorno che raccolga comunque determinati stimoli che sono venuti fuori sul... non è andato in approvazione perché non è stato condiviso da tutti i capigruppo, però l'idea era quella comunque di estendere oltre le 1250 domande, che saranno a fronte... 1200, quelle che sono, dell'importo finanziato. Se non arrivassero al numero totale, di estendere un pochettino anche alle altre categorie di classe di inquinamento vicine a quelle che avete descritto nell'incentivo. Oggi devo dire che la Dottoressa dell'Università ha stimolato anche sul discorso del trasporto pubblico, che sinceramente io non quell'ordine del giorno non avevo inserito, ma mi ritengo comunque in obbligo di inserire eventualmente un incentivo per i residenti di Genova per quanto riguarda il trasporto pubblico, se avvanzeranno dei soldi in questo percorso. Mi sento di testimoniare però un malessere diciamo della categoria che, come ricordava Paolo Putti, vende ebike o motorini elettrici. Loro soffrivano proprio il fatto che il mercato si è fermato in qualche modo con i continui messaggi: "Uscirà, uscirà, uscirà", che ormai sono 6 o 7 mesi che si leggono sui giornali e qua hanno avuto un danno economico non del tutto trascurabile, nel senso che avevano i magazzini pieni di ebike, ad esempio, e tutti non andavano ad acquistare il mezzo, perché aspettavano diciamo un incentivo. Su questo mi sento di dire comunque da un punto di vista anche di un percorso di commercio, che ha subito in qualche modo un danno, fatto che avevano i magazzini pieni non avevano la certezza di quando usciva. Quindi penso che nei prossimi anni la correttezza sia: "Il giorno tal dei tali esce l'ordinanza e esce l'incentivo", sennò creiamo comunque del disagio del commercio. Sul discorso di Osservatorio Ambiente e Salute c'è una mozione che ho presentato, che ogni tre mesi dovevano in aula a relazionare diciamo gli avanzamenti dello stato di lavoro, ma io a questo punto... sinceramente bisogna che tirate giù le carte e dite un po' qual è la vostra visione sull'Osservatorio Ambiente e Salute. Intanto è stato sostituito sul Ponte Morandi, perché l'ordine del giorno che abbiamo fatto richiamava l'Osservatorio Ambiente e salute all'interno della struttura commissariale, ma il Commissario Straordinario ha pensato di farsene uno autonomo, in tutti i sensi autonomo. Mentre questo Osservatorio, che è stato istituito nel 2016, se non erro, di fatto non è mai stato avviato da questa Giunta.

### **BRUSONI (Presidente)**

Do la parola all'Assessore Campora.

### **CAMPORA (Assessore Mobilità e Trasporti)**

È stata una commissione dove abbiamo trattato almeno una cinquantina di argomenti molto ampi. Si è parlato in realtà poco dell'ordinanza e si è parlato molto di altre cose, diciamo parimenti importanti. Innanzitutto mi attengo all'ordinanza. C'è stata una logica che ha spinto, che ha previsto che l'agevolazione spetti a chi rottama, perché la logica era di incentivare o comunque di supportare quei soggetti che, con quest'ordinanza, in qualche modo non possono entrare all'interno di un'area. Dopodiché se i denari che sono stati previsti dovessero avanzare, chiaramente si potrà o prevedere di destinarli all'acquisto di bici o comunque di estendere nel senso a cui faceva riferimento Giordano. Certamente il Comune di Genova, è un dato, è uno dei Comuni che in questi ultimi anni ha previsti incentivi più ampi, perché se andate a vedere i Comuni diciamo italiani, sono pochi quelli che hanno previsto, così come due anni fa, un incentivo che arrivava a 700,00 Euro. Quindi questa è una cosa positiva. Non è una medaglia mia, cioè è una medaglia di tutti, nel senso che è una medaglia dell'intero sistema. Com'è una medaglia anche il fatto che ci siano delle azioni, di cui oggi non possiamo parlare, ma accenneremo, che sono partite già nel 2005. Ricordiamo che il Comune di Genova, che ha sottoscritto il piano cosiddetto SEAP, il piano per l'energia sostenibile, che poi è mutato il termine in SECAP, già ad oggi è arrivato all'abbattimento del 17% del CO2 rispetto al 2005. L'obiettivo che ci si pone al 2030 è l'abbattimento del 40% delle emissioni di gas effetto serra. Vengono fatti interventi, ci sono delle azioni che vengono monitorate dall'agenzia regionale per l'energia, su questo poi si potrebbe fare una commissione ad hoc, con l'energy manager, dicendo che comunque ci sono delle cose anche



## COMUNE DI GENOVA

positive che stanno andando avanti. Penso all'elettrificazione delle banchine, che saranno pronte nel 2020. Penso al fatto... giustamente si diceva: "Nella parte centrale della città non c'è ancora elettrificazione". Lo diceva forse la Consigliera Lodi, però ricordiamo che 5 mesi fa è stata inaugurata la cabina Enel vicino all'area fiera, che è assolutamente indispensabile per poi passare a elettrificazione, perché quando parliamo di elettrificazione, parliamo della necessità di avere infrastrutture che mancano. È stata inaugurata tre mesi fa, per merito diciamo di ENEL, quest'ulteriore cabina, attraverso la quale si potrà addivenire anche all'elettrificazione diciamo di quella parte della città. Sono stati fatti progressi anche direi dal punto di vista diciamo dei mezzi pubblici. Ricordiamo il fatto che l'autorimessa Mangini potrà alimentare dei bus elettrici, fino a 40 mezzi. Nel 2020 ne sono previsti anche alla rimessa di Cornigliano 50 mezzi che potranno essere ricaricati. Dal maggio del 2019 il Comune di Genova acquista energia elettrica soltanto da fonte rinnovabile, quindi gode di una certificazione. Questa è una cosa comunque importante. Dal 2020 verranno solo fatti acquisti di mezzi pubblici elettrici. Dico un po' di cose così, non perché credo è giusto da parte vostra, è anche uno stimolo, sottolineare le molte cose che non vanno, però è giusto anche dire che ci sono delle cose che vanno avanti, che io, come dico spesso, partono anche da molto lontano, non è che parte tutto... su alcune cose siamo magari riusciti a velocizzare, però ci sono questioni, ci sono atti, tipo il SEAP, che parte dal 2005. Penso all'estensione diciamo della metropolitana che andrà a bando, il bando integrato, tra qualche mese con la prevista estensione su San Fruttuoso e un'ulteriore stazione sulla Val Polcevera. Ci sono un po' di cose che si stanno muovendo e comunque credo che sia giusto ricordarle. Ci sono sicuramente altri temi che sono stati affrontati, che dovrebbero essere affrontati per una questione di metodo in una commissione, io dico, alla presenza dell'Autorità Portuale, alla presenza dell'A.S.L. che era qui presente, perché l'A.S.L., ad esempio sta facendo tutto il... cioè tutto il tema a cui faceva riferimento il Dottore precedentemente, cioè il tema relativo alla mortalità, il tema relativo all'incidenza di alcune malattie, A.S.L. lo sta portando avanti ad esempio nel ponente, perché dobbiamo anche pensare che ci sono enti che hanno determinati compiti e enti che hanno altri compiti. In particolare abbiamo la Regione che ha determinati compiti, anche in materia sanitaria, ma penso anche compiti di programmazione, diciamo di intervento; ci sono agenzie regionali come ARPAL che devono effettuare i controlli, a cui noi chiediamo l'installazione anche di centraline. Esiste poi Città Metropolitana che ha ulteriori compiti. Il Comune ne ha e sicuramente ne ha molti. Viene ricordato giustamente che il Sindaco è diciamo responsabile sanitario, che agisce sulla base delle indicazioni che riceve dall'A.S.L. e che riceve da tutti questi soggetti che hanno competenze specifiche. Quindi un po' di azioni le abbiamo e un po' di cose sono state fatte e si stanno facendo, soprattutto sul tema anche dell'elettrificazione delle banchine. Ricordiamo che entro il 2025 tutti i porti dovranno adeguarsi alle direttive europee, quindi abbiamo anche una normativa che va oltre quello che è il piano comunale, com'è logico. Lo strumento dell'incentivo è uno strumento che rientra nelle azioni indicate dal Ministro Costa. Il Ministro Costa quattro giorni fa ha detto pubblicamente, nel momento in cui ha preso in comodato delle auto ibride, di incentivare i cittadini anche all'acquisto di mezzo meno inquinanti. Questo, dopodiché io chiedo e ne approfitto, perché comunque è compito anche dall'Assessore trovare sponda, perché noi lavoriamo per la città, a prescindere dai governi, lo dico alla Lodi, che adesso non c'è... abbiamo avuto modo di incontrare il Ministro Micheli, alla quale abbiamo chiesto un forte supporto, abbiamo cercato di far capire le esigenze della nostra città. Noi abbiamo partecipato a un bando di finanziamento e auspichiamo e siamo sicuri che con l'aiuto anche dei colleghi del PD, come dei colleghi del 5 Stelle, come dei colleghi che hanno una rappresentanza diciamo al Governo, che non escludano Genova da questa graduatoria, perché sarebbe veramente una beffa. Ma io su questo sono sicuro che potremo tutti contare come Genova dell'aiuto dei Consiglieri che sono qui. Così come credo che il Ministro Costa, che, come ricordato, Ministro che è bravo al di là delle questioni che citava, che sono sicuramente importanti, persona seria che ho avuto modo di ascoltare in due convegni, credo che su questo, vista proprio la situazione si è detto, qualcuno ha detto: "È stato chiesto poco". Se si può chiedere di più e io conto su di voi per ottenere ancora di più come Genova, vista la situazione che abbiamo, andiamo insieme a Roma. Io farò una lettera anche al Ministro Costa, chiedendo ulteriormente anche magari un aiuto, ma una condivisione di piano, di programma, perché poi alla fine i soldi servono, ma in realtà bisogna condividere dei piani e dei programmi, cioè servono i soldi spot e gli incentivi sono degli interventi spot, ma serve avere una versione di città. La visione di città parte comunque, ricordiamolo sempre, dai comportamenti individuali.



## COMUNE DI GENOVA

L'Amministrazione può fare molto e deve fare di più rispetto a quello che ha fatto, tutte le Amministrazioni, però ricordiamoci che ci sono comportamenti individuali che cambiano veramente le città. L'Amministrazione deve creare le condizioni adatte. Abbiamo fatto molte iniziative in materia ambientale, anche con l'Università, penso con Economia. L'Università sta facendo un lavoro meritorio anche all'interno con tutta una serie di azioni. Sta facendo anche il Comune di Genova al suo interno. I temi sono vasti, ma partono da una regia dell'Amministrazione, però non dobbiamo mai escludere il cittadino, cioè il cittadino ha comunque la possibilità molto spesso di cambiare le cose anche nei comportamenti, anche nella mobilità. Molte volte ci muoviamo e facciamo dei percorsi per questioni di comodità nostra, lo dico anch'io, ma molte volte forse potrei effettuare i miei trasporti, la mia viabilità in maniera diversa. Naturalmente non tutti i casi sono uguali: c'è chi abita lontano, c'è chi abita vicino. Però lo Stato deve dare a tutti la possibilità di vivere un ambiente sano, però tutte le rivoluzioni ambientali partono spesso dal singolo e il movimento dei ragazzi è un movimento importante, che però è un movimento che deve essere supportato, perché giustamente, come si è detto, io posso andare con la borraccia, ma poi la borraccia è un inizio. Non termina tutto con la borraccia. Devo andare con la borraccia e devo comunque a casa magari perdere un po' di tempo per differenziare e io Comune naturalmente devo svuotare i bidoni. Devo magari non andare a comprare la bottiglia al supermercato e bere l'acqua del rubinetto, sono piccoli esempi. Dopodiché l'Amministrazione deve incidere sui processi importanti, cioè deve incidere su Autorità Portuale, bisogna incidere, bisogna fare un accordo, com'è stato fatto in altri Comuni, con gli armatori, cercando, per quanto possibile, di andare ad anticipare quelle date che ci sono già nelle direttive europee. Quindi il nostro obiettivo è fare in modo che quel 2025, che quelle date, possano essere anticipate. Su questo, lo dico alla Presidente, visto che i temi che sono stati affrontati passavano dal PUMS fino ad arrivare a molti altri aspetti, ritengo utile fare una commissione ad hoc. Sull'ordinanza io... allora l'ordinanza è un'ordinanza che, come si è detto, andava fatta. C'è una norma che prescrive proprio questi interventi, una norma regionale e c'è un piano di azioni regionali, dove sono ricomprese anche le azioni che riguardano il porto. Esiste la linea d'azione del Comune di Genova per risanamento della qualità dell'aria, che abbiamo approvato, mi pare, un anno orsono mi pare. Esistono tutta una serie di documenti che noi abbiamo già approvato. Mi pare di aver compreso sull'ordinanza, per capire in che termini eventualmente... cioè se sono stati affrontati tutti i temi. Al di là del fatto che ad alcuni l'ordinanza non piace, ma questo, come dire, è un dato, però l'ordinanza andava fatta. La questione della deroga mi pare che sia stata in qualche maniera recepita e apprezzata. Noi abbiamo cercato di fare un'ordinanza sapendo che questa è una delle tante azioni, ma sono tante le azioni. C'è l'azione surriscaldamento che viene fatta e tutti gli anni vengono fatti migliaia di controlli sulle centrali termiche e vengono fatte sanzioni e questa è un'attività sotterranea che viene fatta, ma che la Direzione Ambiente fa. Abbiamo tutti i progetti di efficientamento energetico. Dobbiamo correre di più sull'efficientamento energetico dell'illuminazione cittadina, però siamo rimasti bloccati anno e mezzo, perché c'era un vecchio project, non è colpa di nessuno, che però era stato piantato lì e poi il TAR ha annullato. Quindi muovendoci attraverso questi ostacoli che sono tipici, che uno trova quando fa l'amministratore, a prescindere dai colori, dobbiamo fare un discorso ampio e io credo che... io ho già incontrato molto spesso tutti i comitati. Oggi pomeriggio sarò a Pegli, domani sarò a Pegli. Ho incontrato i comitati di Oregina. Sono intervenuto anche per far spostare delle navi che attraccavano in un pontile piuttosto che in un altro, perché dipende molto diciamo dal posizionamento della nave sul molo. Dobbiamo affrontarlo in una commissione, alla presenza di Autorità Portuale, ma dove si faccia anche il punto di quello che è stato fatto, perché alcune volte manca secondo me la capacità di raccontare quello poco tanto che è stato fatto, questa è una valutazione singola di ognuno di noi, ma qualcosa si sta facendo e qualcosa è stato fatto. Quindi credo che potrebbe essere utile fare una commissione dove esponiamo quello che è stato fatto, cioè il SECAP, che comunque è uno strumento importante; il PUMS è stato portato avanti insieme all'Università di Genova, quindi abbiamo cercato anche di portare avanti delle azioni, anche se io sono arrivato da poche settimane, in accordo o comunque con il coinvolgimento e con i consigli dell'Università di Genova. Sicuramente con la commissione che è presente all'interno di UNIGE, così come anche con il Rettore, con cui si stiamo spesso confrontati su questo tema, tante che UNIGE, ad esempio, ha una sua presenza adesso, ha fatto un accordo con Villa Serra di Comago da circa sei mesi per utilizzare anche quella realtà, per parlare di economica sostenibile. Abbiamo molte cose che sono state fatte.



## COMUNE DI GENOVA

Io riporterò, venendo all'oggetto all'ordine del giorno, quindi alla delibera riporterò diciamo la discussione e i temi che si sono affrontati. Credo che la delibera abbia, per quanto possibile, cercato di recepire quelle indicazioni che comunque abbiamo diciamo recepito nelle scorse settimane e negli scorsi mesi. È un'ordinanza sindacale, non è una delibera e questo chiaramente è un elemento non secondario, ma credo che questo sia il primo passo. Se vogliamo parlare di lotta all'inquinamento, questa è una delle 50, anche di più azioni che il Comune può portare avanti, ma noi dobbiamo portare avanti veramente anche le altre. Su alcune questioni sono state portate avanti. Penso al SECAP, di cui magari non tutti conoscono di cosa si tratta, però sono interventi concreti. Mi limito perché sono le 12:36 e non vorrei sottrarre troppo tempo.

### **BRUSONI (Presidente)**

Direi che se non ci sono altri interventi da parte dei Consiglieri Comunali, la Commissione è chiusa. Grazie. Villa? Prego, Consigliere Villa, non l'avevo vista, mi scusi.

### **VILLA (Partito Democratico)**

Guardate, io trovo davvero un po' irrispettoso, lo dico con tutta la disponibilità che credo abbiamo avuto e qua dentro abbiamo avuto. Ma è possibile che vi si faccia delle domande da parte di questi signori e da parte vostra, chiedendovi dei numeri... vi hanno chiesto quanti sono i mezzi circolanti oggi che potrebbero essere andati...

### **CAMPORA (Assessore Mobilità e Trasporti)**

Consigliere Villa, le rispondo subito. Non abbiamo finito noi.

### **VILLA (Partito Democratico)**

Ecco, no, no, mi scusi, Assessore, perché la...

### **CAMPORA (Assessore Mobilità e Trasporti)**

Io sto qua fino alle 2:00...

### **VILLA (Partito Democratico)**

Allora non eravate d'accordo, perché la Presidente stava chiudendo. Allora ci dica quanti sono i mezzi, quanto, voglio dire, inciderebbe un provvedimento di questo tipo, quanti sono le centraline che andrebbero a rilevare, come vi hanno chiesto i due Medici qui presenti le associazioni, in quanto tempo e in un anno, ma nell'arco di 15, 30 giorni, 60 giorni? Ecco, ma queste cose riuscite a rispondere anziché fare... abbiamo dei Dirigenti...

### **CAMPORA (Assessore Mobilità e Trasporti)**

Sembra uno show, mi sembra.

### **VILLA (Partito Democratico)**

Ma non è uno show, mi scusi, ma non lo è.

### **CAMPORA (Assessore Mobilità e Trasporti)**

È chiaro, dai.



## COMUNE DI GENOVA

### **VILLA (Partito Democratico)**

Mi scusi se l'argomento... non lo faccio perché le persone sono anche rimaste poche. Io credevo che stesse chiudendo senza darci le risposte. Me ne scuso. Io sto qui fino a qua, mi dispiace, questi signori e lei ci daranno determinate risposte che hanno fatto soltanto io, ma che hanno fatto i signori qui. Le hanno fatte alle 10:00 di mattina. Siamo in una commissione consiliare, non al bar e né tantomeno sui giornali. Io auspico e spero che i giornali scrivano di questa commissione e che scrivano, e ne vedo alcuni presenti, di queste domande che sono state fatte. È un documento senza dati.

### **CAMPORA (Assessore Mobilità e Trasporti)**

Mi faccia parlare.

### **VILLA (Partito Democratico)**

Ragionate come al bar. Grazie.

### **BRUSONI (Presidente)**

Assessore Campora.

### **CAMPORA (Assessore Mobilità e Trasporti)**

Innanzitutto "ragionate come al bar" credo che le deve dire a qualcun altro, perché io negli ultimi venti giorni, giustamente, è mio dovere, ho fatto sei commissioni. Sono sempre presente e questi documenti che lei non ha letto sono i documenti che della Regione.

### **VILLA (Partito Democratico)**

I numeri?

### **CAMPORA (Assessore Mobilità e Trasporti)**

Ma lei non mi lascia parlare. Lei urla continuamente. Lei non permette di parlare. Presidente, quando il Consigliere Villa, io rispondo.

### **BRUSONI (Presidente)**

Prego, prego, Assessore.

### **CAMPORA (Assessore Mobilità e Trasporti)**

Eccoci. Scusi, Consigliere Villa, abbiamo firmato anche il Patto della Città Fraterna tre anni fa io e lei con i focolarini. Ricordiamocelo reciprocamente. Detto questo, i numeri ve li darà il Direttore Pellegrino. I numeri ovviamente... parliamo dei numeri delle Vespe. I numeri relativi quello che dice lei, relativo agli effetti, sono numeri che sono gestiti da ARPAL attraverso le centraline e lei dovrebbe anche conoscere le diverse competenze. Proprio per questo io nell'intervento che ho fatto che questa commissione è stata fatta sul contenuto dell'ordinanza. Questo era l'ordine del giorno e ci siamo attenuti a questo. In realtà sono andato a 360 gradi anche su altri temi, diciamo che conosco ovviamente, ma certamente non posso sostituirmi al Direttore di ARPAL, non posso sostituirmi al Direttore Musitelli della Direzione Ambiente, perché questi documenti da cui diciamo promana poi l'ordinanza sono documenti abbastanza complessi dove vengono descritte non solo queste azioni, ma vengono descritte tutte le azioni. Cioè la delibera di Giunta Regionale del novembre 2018 è una delibera che non riguarda in maniera specifica e ovviamente le Vespe o



## COMUNE DI GENOVA

cose similari. È una delibera ampia che riguarda tutta la Regione Liguria e va dalle azioni sul porto fino alle azioni sul riscaldamento, tutta una serie di azioni molto ampie. All'interno di questo documento, tecnico, che è legato alla delibera regionale, vengono anche individuate in maniera specifica quello che è scritto nell'ordinanza. Per quello nell'ordinanza sono state inserite in maniera specifica quelle prescrizioni, perché quelle prescrizioni erano proprio quelle prescrizioni previste nella delibera. Mentre su altre azioni, penso alle azioni portuali o penso alle azioni legate alla viabilità, il Comune ha, come sta facendo, ampia discrezionalità, salvo naturalmente andare a raggiungere e lavorare per raggiungere l'obiettivo. Comunque in ogni caso, per quanto riguarda numero di veicoli, che sono quello che noi possiamo comunque rispondere, perché siamo in grado di dare questa risposta, il Direttore Pellegrino ve lo comunicherà. Per quanto riguarda invece gli effetti, occorrerà monitorare giorno dopo giorno, come viene fatto e com'è stato fatto. Ricordiamo che anche il Centro ISPRA, quindi il Centro Comune di Ricerca la Commissione Europa ha tutta una serie di dati ne riguardano 200 città europee, tra i quali esiste anche Genova, tanto che in settimana incontreremo anche la Commissione Europa e faremo un accordo e una lettera di intenti finalizzata comunque a un supporto tecnico anche dal Centro Comune di Ricerca di ISPRA, che è il più grande centro europeo che si occupa, tra le altre cose, anche di aria. Si va in questa direzione. I dati che oggi abbiamo sono i dati relativi al numero di mezzi. Quello che poi saranno... gli effetti verranno monitorati dagli enti competenti, quindi da ARPAL, che è il soggetto e l'azienda regionale che esamina questi dati da regione e naturalmente verranno anche comunicati. In queste settimane ricordiamo anche che la Regione sta, credo, completando anche l'inventario delle emissioni, che annualmente viene redatto dalla Regione, perché è giusto ricordarci anche le diverse competenze degli enti.

### **BRUSONI (Presidente)**

Dottor Pellegrino, a lei la parola.

### **PELLEGRINO (Direttore Mobilità)**

Allora, per quanto riguarda gli autoveicoli, autoveicoli alimentati a benzina, stiamo parlando degli M1, quelli che sono previsti nell'ordinanza e che sono, come dire, fino a Euro 1, quindi sono quelli immatricolati fino al 31 dicembre 1996, sono 24.000, 24.084, quindi stiamo parlando di un registro di un po' di tempo fa e quindi l'ordine di grandezza è 24.000. Invece autoveicoli alimentati diesel M1 e di categoria emissiva inferiore o uguale a Euro 2, stiamo parlando di autoveicoli immatricolati sino al 31 dicembre del 2000, perché poi si scatta su Euro 2, sono 7.288, ma diciamo 7.000, perché anche qui insomma c'è... questo è un registro che naturalmente ha delle evoluzioni, nel senso che poi vengono dismessi i veicoli eccetera. Invece parliamo di ciclomotori e motocicli di categorie emissiva inferiore a Euro 1 e dei ciclomotori e motocicli con motore termico a due tempi, cioè i primi sono quelli fino al 17 giugno 1999, i secondi sino al 17 giugno 2002. L'abbiamo di questi fa 27.000 veicoli: 27.033 e diciamo che l'ordine di grandezza 27.000 è quello giusto.

### **BRUSONI (Presidente)**

Consigliere Campanella.

### **CAMPANELLA (Fratelli d'Italia)**

Grazie, Presidente. Mi rivolgo al collega Villa, dal quale non accetto insulti, insulti rivolti non solo verso i colleghi presenti, il mio gruppo è completo di quattro persone, ma anche gli insulti rivolti agli auditi, all'Assessore, tutte le persone che tre ore e mezza stamattina abbiamo svolto questa commissione, perché non è una commissione da bar, assolutamente. Molto ovviamente è stato disattento. Molto probabilmente è il suo Capogruppo Lodi oppure il suo collega Pandolfo che



## COMUNE DI GENOVA

sono molto ovviamente già al bar, che se ne sono andati già parecchie e parecchie decine di minuti fa. Quindi gli insulti, per favore, si rivolga a casa sua e non già ai colleghi che lavorano, grazie.

### **BRUSONI (Presidente)**

Consigliere Pignone, prego.

### **PIGNONE (Lista Crivello)**

Allora proverò a fare una chiusura operativa, perché sennò poi dovrei riprendere un po' di cose. È chiaro che qui la questione legata al documento in oggetto è veramente minima cosa, cioè vuol dire se noi, anche alla luce degli interventi dei relatori, non consideriamo un po' tutto l'insieme, la complessità dell'insieme, non ne usciremo mai. Noi siamo in infrazione europea ormai dal 2008, per cui i numeri di biossido di azoto, metalli pesanti, PM10, PM2.5. Va bene, c'è tutta questa roba qua, ma questi documenti e queste normative nascono da una direttiva della Comunità Europea che dice che c'è una correlazione tra salute e inquinamento. Punto. Questo è un po' l'elemento che si porta dietro tutta una serie di attività, compresi anche i vari finanziamenti. Io rimarrei... cioè volevo dire ancora una cosa. Il discorso della Regione. Due anni fa quando, fino a due anni fa diciamo la Città Metropolitana aveva la delega alla qualità dell'aria. Oggi è la Regione. Due anni fa erano stati stanziati 400.000, 00 euro da Città Metropolitana, però ché però non ha mai speso, perché Giampedrone si era impegnato ad acquistare centraline nuove per tutta l'area genovese e mettere a posto quelle esistenti. Questo non è ancora stato fatto, per cui qua rivolgo all'Assessore, diciamo non è una critica, ma è una sollecitazione a ricordare gli impegni che la Regione aveva preso quando aveva tolto la delega Città Metropolitana. Riprendo invece sul discorso di SECAP, visto che l'ha citato. Quel C di SECAP rispetto ma SEAP. Il C sta per il clima, però è chiaro che due cose, una detta dalla rappresentante dell'Università, il concetto di indicatori... è chiaro che gli impegni che sono stati presi qua e citati anche dall'Assessore fanno parte di un piano. Quel SEAP è un piano, per cui io chiedo ufficialmente l'impegno di far avere una correlazione delle azioni che sono scritte nel SEAP, poi SECAP, finalizzate a questi scopi. Io credo che questo sia diciamo una base di partenza anche diciamo alla conclusione del dibattito che c'è stato qua oggi, perché altrimenti anche quello che diceva Valerio Gennaro o Federico Valerio, poi continuiamo a non avere elementi che facciano la correlazione, ma anche come indicatori. Cioè il SEAP è uno strumento interessante e anche innovativo, perché dava indicatori, per cui dei pesi per andare a qualificare le azioni svolte. Mi fermo qua, perché poi insomma ci sarebbero state altre questioni già di sua citazione, però direi che mi sembra di avere colto l'impegno di ulteriore approfondimenti, però partendo da una documentazione diciamo condivisa, che è questa diciamo del SECAP.

### **BRUSONI (Presidente)**

Prego.

### **INTERVENTO**

Volevo ricordare, sempre dicevo legato alla Città Metropolitana, che ci sono ben due studi sull'incidenza delle influenze delle emissioni del porto su quelle della città, ben due, per cui fatte con l'Università di Genova, attraverso un progetto di cui adesso non ricordo il nome e per cui, anche questi documenti, se fossero portati all'attenzione dei Consiglieri, potrebbero essere un ulteriore elemento di discussione dibattito. Grazie.

### **BRUSONI (Presidente)**

Altri interventi? Aspettavate ancora altre risposte? Allora dichiaro chiusa la seduta. Grazie. Dottor Valerio, Prego. Gennaro, Valerio è il nome.



## COMUNE DI GENOVA

### ***GENNARO (Associazione Medici per l'Ambiente)***

Accogliendo insomma l'informazione che ha dato l'Assessore sul fatto che esistono già dei dati sanitari dell'A.S.L. trasmessi al Sindaco...

### ***GENNARO (Associazione Medici per l'Ambiente)***

Ecco, no, va bene. Ho visto che... come Epidemiologo so che ci sono 360 studi epidemiologici sullo stesso tema che possono dire cose più o meno complete e più o meno coerenti, sarebbe bello allora partire da lì, cioè oggettivamente visto che... cosa abbiamo in cantiere, cosa è già stato trasmesso, cosa sa il Sindaco? Perché mi sembra che il Sindaco aspetti che qualcuno lo informi su aspetti sanitari. Nel contempo mi sembra che gli enti sanitari aspettano che il Sindaco faccia delle domande specifiche. Siamo quindi nel pantano o nel blocco, se ho capito bene. Spero di no ovviamente. Grazie.

### ***BRUSONI (Presidente)***

Assessore.

### ***CAMPORA (Assessore Mobilità e Trasporti)***

Allora esiste un Osservatorio Ambiente e Salute in Regione, che è diverso rispetto al... il nostro osservatorio è all'interno di un assessorato e non ha neppure le stesse competenze. Esiste proprio un Osservatorio Ambiente e Regioni, di cui vi avevo anche parlato qualche tempo fa, dove secondo me è opportuno... si stanno facendo dei lavori proprio in questo ambito. Dopodiché purtroppo non ci sono più le Dottoressa dell'A.S.L. che stamattina mi dicevano che stanno portando avanti alcuni lavori. Non mi voglio sostituire a loro, però avrà modo magari di... cercheremo di capire che cosa intendessero. Però, non essendo presenti, non sono in grado di dare una risposta.

### ***VERNAZZANO (Vespa Club Genova)***

Scusate un secondo. Sono Vernazzano. Scusatemi. Voi ci avete convocato qua per parlare dell'ordinanza. Abbiamo parlato di 50.000 cose. Si è usciti con questa riunione con un nulla riguardo all'ordinanza, un nulla, perché voi ci avete detto: "Sì, prendiamo atto che in porto c'è questo, c'è quello. Ci stiamo muovendo da questo punto di vista, da quell'altro punto di vista, è stato fatto questo, si sta facendo questo". Il porto avrà tempo fino al 2025. Il cittadino fino a quattro settimane e non... io quello che ho visto è che abbiamo parlato di tantissime e bellissime cose, ma a fatto puro si sta chiudendo una commissione consiliare, come in passato a dire: "Si continua a discutere nel settimana prossima"... no, i giochi sono fatti...

### ***CAMPORA (Assessore Mobilità e Trasporti)***

Certo, abbiamo deciso, non è che...

### ***VERNAZZANO (Vespa Club Genova)***

... e chi se ne frega.



**COMUNE DI GENOVA**

**CAMPORA (Assessore Mobilità e Trasporti)**

No, allora, non è chi se ne frega... ci siamo anche visti.

**VERNAZZANO (Vespa Club Genova)**

No, con me non vi siete visti.

**CAMPORA (Assessore Mobilità e Trasporti)**

Qualche volta sì.

**VERNAZZANO (Vespa Club Genova)**

No, con me non vi siete visti.

**CAMPORA (Assessore Mobilità e Trasporti)**

Va bene, comunque non è un problema.

**VERNAZZANO (Vespa Club Genova)**

È stata chiesta un'audizione a voi.

**CAMPORA (Assessore Mobilità e Trasporti)**

Sono venuti.

**VERNAZZANO (Vespa Club Genova)**

Sono venuti. Prima qualcuno si lamentava dal venerdì al lunedì, dalle 8:00 del mattino alle 8:30 della stessa mattina. Io ovviamente non sono potuto partecipare. Alle 8:00 hanno ricevuto una telefonata per dire: "Se volete, vi ascoltiamo tra mezz'ora".

**CAMPORA (Assessore Mobilità e Trasporti)**

Non è così.

**VERNAZZANO (Vespa Club Genova)**

Sì che è così.

**BRUSONI (Presidente)**

Scusate, questa è comunque una commissione, quindi obiettivamente i botta e risposta non sono...

**VERNAZZANO (Vespa Club Genova)**

Allora non parliamo... cosa l'abbiamo fatta a fare questa commissione se non parliamo di questo?

**BRUSONI (Presidente)**

Intanto, scusi, ma non è solo la sua opinione. Questa commissione è stata fatta perché è stata richiesta da un Consigliere. Poi non è solo lei audito. Ci sono altri auditi. Quindi io da Presidente decido io se farla o non farla. Lei può venire o non venire. Se non vuole venire e si chiede cos'è stata fatta, la prossima volta non entra in aula, così facciamo prima e invece gli colleghi Consiglieri Comunali sono interessati. Quindi da Presidente da un audito sentire dire: "Cosa è stata



## COMUNE DI GENOVA

fatta la commissione?”, mi scusi la prendo come un’offesa personale. Adesso passo la parola all’Assessore Campora e poi chiudo, perché quest’aula affronta vari tipi di argomenti, un’altra alle 14:30 e quindi dalle 9:30 che siamo in aula e devo dare anche la possibilità ai colleghi di mangiare almeno un panino. Prego, Assessore.

### **CAMPORA (Assessore Mobilità e Trasporti)**

Allora innanzitutto giustamente è stata chiesta da un Consigliere in maniera legittima. L’ordinanza c’è già, perché l’ordinanza è già stata firmata. Non mi ricordo se il 26 o il 27 settembre. Ci siamo presi questa decisione, di assumerci questa decisione, peraltro obbligatoria rispetto a quella che è la Legge Regionale. Siamo qui per ascoltare se c’erano delle proposte. Mi pare che l’unica proposta che ho sentito era quella eventualmente di prorogarla, però noi abbiamo un anno di tempo dalla delibera regionale dell’anno scorso. Quindi noi siamo qui, siamo venuti qui come dovere, perché siamo stati chiamati dal Consiglio per dare delucidazioni nel merito dell’ordinanza e per ricevere in qualche maniera proposte attuabili. Abbiamo diminuito le zone, abbiamo permesso il passaggio transito ponente e levante, cioè abbiamo fatto tutte quelle azioni che era possibile fare, senza andare a contravvenire alla legge e per dare omogeneità diciamo alla norma, o meglio, all’atto amministrativo. Verificheremo questa possibilità, però dico già che noi rispetto alle altre città, rispetto a Spezia ad esempio, abbiamo avuto un anno di tempo in più proprio per la questione del Morandi. Quindi io sono venuto qua semplicemente non per dare speranze, sono concreto. L’abbiamo firmata l’ordinanza e nell’ordinanza abbiamo messo quello che secondo noi si poteva mettere per renderla, uso questo termine, un po’ più digeribile. Uso questo termine tra virgolette. Ma di più è difficile fare, salvo che... altre proposte operative... c’è la proposta di proroga che valuteremo sulla base della possibilità, perché abbiamo un anno per metterla in atto. Non ho sentito proposte, ad esempio, su modifiche di vie. Io magari mi aspettavo che qualcuno mi dicesse: “C’è quella via che non dovrebbe essere nella piantina. Toglietela”. Quindi mi pare che sia condivisa l’area, perché non ho sentito interventi di questo tipo. L’unica cosa che ho sentito sull’ordinanza è l’eventuale possibilità di proroga, che la ritengo difficile, però faremo tutti gli approfondimenti del caso. Mentre non ho sentito proposte, ad esempio, sull’area che mi pare che non ci fossero controindicazioni anche... faremo i controlli, perché li abbiamo già fatti, con i commercianti e siamo già in contatto per la questione dei mercati bisettimanali, che sono esclusi da quest’area, perché è stata fatta con questo principio. Dovremo prendere in considerazione laddove ci sono delle manifestazioni estemporanee, comunque non periodiche, dovremo trovare il modo comunque per garantire, ad esempio, ai commercianti e agli ambulanti di arrivare nella zona dove andranno a... quindi noi siamo sempre pronti anche per ricevere delle proposte operative.

### ESITO

Ordinanza del Sindaco N. 311-2019 del 25/09/2019 Limitazione della circolazione nell'ambito del territorio comunale per alcune tipologie di autoveicoli e motoveicoli al fine di prevenire e ridurre l'inquinamento atmosferico, a tutela della salute pubblica. Sono previste audizioni	CONCLUSIONE TRATTAZIONE
---	-------------------------

Alle ore 12.57 , il Presidente dichiara chiusa la seduta.

Il Segretario  
(Nadia Piredda)

Il Presidente  
(Marta Brusoni)

documento firmato digitalmente